



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

2/3 (2009)

a cura
Riccardo Burigana

Presentazione

In questo numero di *Veritas in caritate. Informazioni dall'Ecumenismo in Italia* si è pensato di sottolineare particolarmente la dimensione della memoria del dialogo ecumenico. Infatti, accanto alle notizie sulle numerose iniziative ecumeniche che alimentano e approfondiscono la testimonianza dei cristiani nel cammino verso l'unità visibile della Chiesa a livello locale, ampio spazio è stato dato ad alcune figure delle quali, nel corso di mese, si è fatta memoria in occasione dell'anniversario del loro ritorno alla casa del Padre. Innanzitutto Chiara Lubich (1920-2008), che proprio un anno fa, il 14 marzo 2008, ha lasciato questa vita terrena, nella quale è stata un testimone purissimo della causa dell'unità della Chiesa e del genere umano, dedicando tutta la sua vita alla costruzione di una prassi fondata sull'accoglienza dell'altro nella gioia dell'annuncio di Cristo, morte e risorto per la salvezza gratuita di tutte le creature del mondo. Il Movimento dei Focolari del quale Chiara Lubich è stata non semplicemente la fondatrice, ma l'anima serena e severa, continua nel mondo, in molte forme, a testimoniare questa vocazione al dialogo senza la quale non è possibile rendere il mondo sempre più prossimo agli ideali evangelici che chiedono a tutti gli uomini e alle donne di vivere in pace e ai cristiani di essere immagine dell'amore di Dio. In questo numero vengono pubblicati due brevi articoli sul primo anniversario della scomparsa di Chiara Lubich nella sezione *Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo*, mentre nella sezione *Documentazione Ecumenica* viene riprodotta l'omelia tenuta da mons. Cesare Nosiglia, vescovo di Vicenza, in occasione della messa in suffragio per il primo anniversario della sua scomparsa.

Il 30 marzo 1999 moriva mons. Clemente Riva (1922-1999), vescovo ausiliare di Roma, per molti anni impegnato in prima persona nel dialogo ecumenico a Roma, con la presidenza della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo e in Italia, con il suo pieno coinvolgimento con gli organismi della Conferenza Episcopale Italiana, Segretariato/Commissione, incaricati di rendere sempre più quotidiano l'impegno ecumenico. L'opera e la figura di Clemente Riva attende ancora di essere sottoposta a uno studio scientifico che consenta di cogliere appieno il ruolo fondamentale che il vescovo ausiliare ha ricoperto nel movimento ecumenico in Italia, soprattutto nella promozione del dialogo ebraico-cristiano, che egli considerava vitale per lo sviluppo del dialogo ecumenico alla luce dell'esperienza del concilio Vaticano II. Negli ultimi tempi ci sono stati dei tentativi di procedere a un recupero della sua opera, della quale rimangono spesso solo brevi testi, che rimandano alla sua intensa attività di conferenziere e di «diplomatico»; in questo orizzonte si colloca anche la celebrazione di una giornata di studio in ricordo di mons. Riva, giornata della quale si pubblica una cronaca di Ennio Rosalen, dottorando in teologia ecumenica, e un articolo di Andrea Riccardi comparso su «Avvenire».

Il 31 marzo, a Livorno, a Belluno e a Osio Sotto è stato ricordato il quinto anniversario della scomparsa di mons. Vincenzo Savio sdb (1944-2004), che ha offerto una testimonianza ecumenica nella quotidianità della sua esperienza episcopale prima a Livorno (1993-2000) e poi a Belluno-Feltre (2000-2004), oltre che un'attiva partecipazione agli organismi ecumenici, come la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, e agli eventi, come la II Assemblea Ecumenica Europea di Graz (1997), ai quali era stato chiamato a partecipare. Per questo nella sezione *Memoria Storica* viene ripubblicato il commento ecumenico di mons. Savio al Padre Nostro. Nella sezione *Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo* viene riprodotta una breve nota di Placido Sgroi, vicepresidente dell'Istituto di Studi Ecumenici, sulla figura del teologo moralista Pompeo Piva (1933-2009), nel trigésimo della sua scomparsa.

Per quanto riguarda i numerosi incontri ecumenici del mese di marzo pare opportuno segnalarne, almeno tre: il convegno ecumenico regionale (*Il Vangelo di Gesù – Gesù senza Vangelo. Confronto fra fede cristiana e nuovi culti*, Latina, 18 marzo) promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della Conferenza Episcopale del Lazio, presieduta da mons. Giuseppe Petrocchi, vescovo di Latina, la giornata di studio all'Istituto di Studi Ecumenici (*La Bibbia e i testi sacri delle religioni*, Venezia, 26 marzo) e il terzo incontro del progetto *Osare la pace per fede (Ri...crearsi. Abitare la terra, custodire la creazione*, Torino, 28-29 marzo); si tratta di tre momenti nei quali si può valutare appieno la molteplicità delle iniziative per la promozione di un reale dialogo tra cristiani e tra cristiani e credenti di altre religioni nella ricerca di una sempre maggiore comprensione del ruolo dei cristiani per il superamento delle divisioni e dei pregiudizi, con un rinnovato impegno per una formazione ecumenica e interreligiosa che coinvolga un numero sempre più ampio di uomini e donne. Del convegno regionale a Latina viene ripubblicata una cronaca, comparso su «Avvenire», dell'incontro di Torino il documento finale, mentre nel prossimo numero troverà spazio un'ampia relazione sulla giornata di studi a Venezia. Per gli impegni futuri mi preme segnalare il corso di formazione ecumenica *L'intuizione ecumenica e i suoi testimoni*, promosso dalla Commissione regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso del Piemonte, previsto per ottobre-novembre. Questo appuntamento, come quelli inseriti in questo numero, sono indicati con un diverso colore nel tentativo di recepire le osservazioni di alcuni lettori che hanno chiesto di poter cogliere, con immediatezza, le novità rispetto ai numeri precedenti.

Nella sezione *Documentazione Ecumenica* vengono ripubblicati tre interventi di Benedetto XVI, due per la promozione del dialogo ebraico-cristiano e uno sul rapporto con il mondo islamico; quest'ultimo è il discorso tenuto dal papa ai rappresentanti delle comunità islamiche a Yaoundè, durante il suo recente viaggio in Africa. Data l'ampio rilievo e la vasta circolazione del testo è stato deciso di non ripubblicare la lettera del papa sul caso della riammissione dei lefebvriani, ma di riportare un breve commento a questa lettera, che ha un particolare rilievo per il dialogo ecumenico, di mons. Bruno Forte.

Quando questo numero stava per essere inviato è giunta la notizia del devastante terremoto che ha colpito la città e la provincia de L'Aquila; accanto alla preghiera quotidiana per i morti e i superstiti si vuole rivolgere un invito a fare presto e molto per ricostruire e per ricordare ciò che questo evento ha spazzato via.

Riccardo Burigana
Direttore del Centro per l'Ecumenismo in Italia

Venezia, 31 marzo 2009

Agenda Ecumenica

Ieri

FEBBRAIO

- 1 DOMENICA FIRENZE. *Robert Williams, Visita alla Sinagoga con breve presentazione della storia della vita ebraica di Firenze.* Incontro promosso dalla St. James Church. Ore 10.00
- 2 LUNEDÌ BOLOGNA. *S. Ribet e G. Ferrari, La dottrina della Giustificazione in Lutero e Barth.* Parrocchia della Misericordia, piazza Porta Castiglione. Casa del Clero, corso De Gasperi 274/a. Ore 21.00
- 2 LUNEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica e interreligiosa per delegati parrocchiali.* Corso promosso dal Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero, corso De Gasperi 274/a. Ore 16.00
- 2 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana.* Certosa. Ore 10.00
- 2 LUNEDÌ PERUGIA. *La Parola di Dio nella costituzione del Vaticano II Dei Verbum.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 2 LUNEDÌ RHO (MILANO). *L'Oriente Cristiano. Nina Kaucisvili, Santità.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori Pastoralisti (SDOP), in collaborazione con la zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata di Rho, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00-22.30
- 3 MARTEDÌ CAGLIARI. *Riunione del Gruppo Ecumenico di Lavoro e della Commissione Diocesana per l'ecumenismo.* Seminario, via Cogoni.
- 3 MARTEDÌ MILANO. *Il significato dell'icona: contemplazione, liturgia e fede. Interventi di padre Mihai Mesesan, padre Alberto Privovano e di Sania Gukova. Moderatore Pier Angelo Carozzi.* Aula Magna, Fondazione Università Cardinale Giovanni Colombo, piazza san Marco 2. Ore 9.30
- 3 MARTEDÌ PADOVA. *A. Sermoneta, L'istituzione del sacerdozio: Aharon ha-kohen.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 3 MARTEDÌ PORDENONE. *Incontro con il rabbino di Trieste sull'etica ebraica.* Sala, ex-convento di San Francesco. Ore 20.30
- 4 MERCOLEDÌ MILANO. *I racconti di misericordia del vangelo di Marco. Anne Zell e Gianantonio Borgonovo, Gesù nella sinagoga di Nazaret.* Ciclo di incontri ecumenici promosso dal Centro Culturale Protestante e dal Centro Culturale San Fedele. Hoepli 3a. Ore 18.30

- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, Iode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 5 GIOVEDÌ SAVONA. «*Gesù nella storia, Cristo nella fede (Rom. 1,1-4)*». Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e dalla Chiesa Metodista di Savona. Seminario diocesano, via Ponzone. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ ROMA. *Leggiamo la Bibbia tutti insieme. Franco Giacobini e Angela Goodwin, Atti degli Apostoli*. Ciclo di incontri di lettura della Bibbia in traduzione interconfessionale, promosso dalla Società Biblica in Italia. Cripta, Santa Lucia del Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12. Ore 19.30
- 6 VENERDÌ VICENZA. *Martiri: fanatismo o testimonianza? Massimo Giuliani, La Shoà ebraica*. Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara, in collaborazione con Intesa-San Paolo. Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, contrà S. Corona 25. Ore 17.30.
- 7 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo*. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 7 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia di Santa Monica, via Vado 9. Ore 21.00
- 8 DOMENICA BARI. *Incontro di spiritualità ecumenica. «Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef. 4,5). Predicazione di padre Gancarlo Bruni*. Istituto Margherita, corso Benedetto Croce 267. Ore 8.30 – 13.30
- 8 DOMENICA ROMA. *Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico. Ecumenismo, vocazione del cristiano. «Uno solo è il corpo, uno solo lo spirito, una sola la speranza a cui tendete in virtù della vostra vocazione» (Ef. 4,4)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma
- 8 DOMENICA VERONA. *Quale speranza in un mondo violento? Elena Lea Bartolini, Le Chiese: figlie di un Dio violento?*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Ore 17.00
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lettera ai Galati. Cristina Benfenati – Roberto Ridolfi, Dalla schiavitù alla libertà (4,1-31)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale con il gruppo SAE di Bologna. Parrocchia della Misericordia. Ore 21.00-22.15
- 11 MERCOLEDÌ CARAVAGGIO. *Preghiera ecumenica con la partecipazione della pastora metodista Joylin Galapon, del padre ortodosso romeno Trajan Stekto e di don Mario Aldighieri*. Chiesa di San Bernardino.
- 11 MERCOLEDÌ MILANO. *I racconti di misericordia del vangelo di Marco. Cristina Comencini e Silvano Petrosino, Il fariseo e la peccatrice perdonata*. Ciclo di incontri ecumenici promosso dal Centro Culturale Protestante e dal Centro Culturale San Fedele. Hoepli 3a. Ore 18.30
- 11 MERCOLEDÌ ROMA. *Roma crocevia delle genti. Ebrei e cristiani dall'Impero romano alla Repubblica italiana. Cesare Terracina – Marina Caffiero, Dalle espulsioni al "serraglio"*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00

- 12 GIOVEDÌ GENOVA. *Gerusalemme là sono nati. Luigi Sandri, Gerusalemme, una lunga storia.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova, in collaborazione con il Centro Culturale Primo Levi. Sala della Società Ligure di Storia Patria, Palazzo Ducale. Ore 17.00
- 12 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *La voce dei profeti. Wanda Tommasi, Simone Weil (1909-1943).* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Pastorale della Cultura, in collaborazione con la parrocchia di San Carlo Borromeo. Parrocchia di San Carlo Borromeo, via Guarnieri 22. Ore 21.00
- 13 VENERDÌ BARI. *Incontro di programmazione del Gruppo Ecumenico di Bari-GEB.* Cappella Santa Colomba, via San Francesco d'Assisi 1. Ore 19.
- 13 VENERDÌ SUSA. *Ivan Vieta e don Romeo Zuppa, Sia fatta la tua volontà come in cielo anche in terra.* Parrocchia di sant'Ambrogio. Ore 20.30
- 14 SABATO FIRENZE. *Pastore Mario Affuso e padre Giancarlo Bruni, Tra Eucarestia e Cena del Signore.* Convento di Monte Senario. Ore 10.00
- 14 SABATO MAGUZZANO. *Giuseppe Perazzolo, Le ricadute sull'unità della Chiesa delle lunga controversia iconoclastica. Lectio divina «Essere riuniti nella tua mano» (Is. 2,1-4). Padre ortodosso rumeno Gabriel Codrea. Pensiero ecumenico di don Calabria.* Ciclo di incontri di formazione sull'ortodossia. Abbazia di Maguzzano. 9.00-13.00
- 14 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 14 SABATO UDINE. *Studio documenti Matrimoni interconfessionali.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine.
- 15 DOMENICA ROVERETO. *Culto evangelico valdese, evocativo del 17 febbraio 1848.* Casa Valdese, via san Giovanni Bosco 31. Ore 15.30
- 17 MARTEDÌ BOLOGNA. *Padre Alfio Filippi, La Chiesa Ortodossa russa e il nuovo Patriarca.* Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 17 MARTEDÌ PADOVA. *G. Laras, Immortalità dell'anima e resurrezione nel pensiero di Maimonide.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 18 MERCOLEDÌ BELLUNO. *Riccardo Burigana, Sognare con i giovani, un futuro riconciliato. Monsignor Vincenzo Savio nell'ecumenismo recente. Introduce don Giuseppe Bratti.* Centro Diocesano Giovanni XXIII. Ore 18.00
- 18 MERCOLEDÌ MACERATA. *Riunione del Gruppo di Coordinamento delle Chiese Cristiane delle Marche.* Domus san Giuliano, Seminario Vescovile, via Cincinnelli 4. Ore 17.15
- 18 MERCOLEDÌ VERONA. *Quale speranza in un mondo violento? Andrea Schnoeller, La meditazione: una via alla non-violenza?.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Ore 21.00

- 19 GIOVEDÌ GENOVA. *Gerusalemme là sono nati. Ariel Dello Strologo, Gerusalemme nel XX secolo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova, in collaborazione con il Centro Culturale Primo Levi. Sala della Società Ligure di Storia Patria, Palazzo Ducale. Ore 17.00
- 19 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 20 VENERDÌ CAGLIARI. *La libertà negata dei conflitti.* Casa battista di Elbenezer, via Stromboli 9. Ore 18.00
- 20 VENERDÌ VICENZA. *Martiri: fanatismo o testimonianza? Giuseppe Goisis, Morti per la democrazia.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara, in collaborazione con Intesa-San Paolo. Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, contrà S. Corona 25. Ore 17.30.
- 21 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociale dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 21 SABATO PADOVA. *Gesù il giudaismo. Una rilettura dei vangeli sinottici. P. De Benedetti, La comunità giudeo-cristiane delle origini. Una testimonianza dimenticata.* Ciclo di incontri promosso da Bibbia Aperta. Associazione di Cultura Biblica. Aula Nieve, Palazzo Bo. Ore 15.30-17.30
- 23 LUNEDÌ NAPOLI. *Settant'anni dalla promulgazione delle leggi razziali. Testimonianze di Roberto Piperno e Tullio Foa.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Basilica di Piedigrotta, piazza Piedigrotta. Ore 17.00
- 23 LUNEDÌ RHO (MILANO). *L'Oriente Cristiano. Alberto Elli, Le Chiese Orientali Antiche.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori Pastorali (SDOP), in collaborazione con la zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata di Rho, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00-22.30
- 23 LUNEDÌ PALERMO. *Paolo, Apostolo dell'unità dei cristiani.* Convegno interconfessionale, promosso dall'Ufficio per la Pastorale dell'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica Luterana, dalle Parrocchie di San Marco di Efeso e di San Caralampo, dalla Chiesa della Riconciliazione, dalle Chiese Valdesi e Chiesa Metodista, dal Vicariato Episcopale per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e d Malta. Aula Magna, Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia San Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele 463. Ore 9.00 – 13.00
- 23 LUNEDÌ ROVIGO. *La liturgia nella tradizione delle Chiese Protestanti.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Mario 36. Ore 17.30
- 24 MARTEDÌ ANCONA. *Don Angelo Maffei, A dieci anni dalla firma della Dichiarazione congiunta sulla Giustificazione.* Istituto Teologico Marchigiano. Ore 9.00 – 12.30
- 24 MARTEDÌ ASSISI. *Anno Paolino. Incontri formativi. Suor Roberta Vinerba, «La scienza gonfia, mentre la carità edifica» (1 Cor. 8,2) La libertà della legge e la legge della carità.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi- Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi. Chiesa di San Paolo, piazza del Comune. Ore 21.00

- 24 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lettera ai Galati. Gianni Cova – Silvia Ferrari, Restare nella libertà dello Spirito (5.1-26)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale con il gruppo SAE di Bologna. Parrocchia della Misericordia. Ore 21.00-22.15
- 25 MERCOLEDÌ MILANO. *Gesù insegna a pregare. Pastore Giuseppe Platone e padre Traian Waldman, Rallegratevi con me. Lettura ecumenica a due voci*. Galleria San Fedele, via Hoepli 3. Ore 18.30
- 26 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 26 GIOVEDÌ MILANO. *Corso di preparazione al matrimonio per coppie interconfessionali*. Chiesa Cristiana Protestante, via Marco de' Marchi 9. Ore 20.00
- 26 GIOVEDÌ PADOVA. *Paolo profeta del dialogo tra popoli e culture. G. Brusegan, Consenso cattolico-luterano sulla dottrina della giustificazione*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenici di Ricerca. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale s. Croce 44. Ore 18.30
- 26 GIOVEDÌ ROVERETO. *Marinella Perroni, San Paolo: l'attualità nell'oggi della Chiesa*. Ciclo di incontri a cura del Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e della Parrocchia di San Giuseppe di Rovereto. Sala Fondazione Cassa di Risparmio, piazza Rosmini. Ore 20.30
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *Letture del Libro del Levitico con Ariel Di Porto*. Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Documentazione, Aula T205. Ore 15.00-16.30
- 26 GIOVEDÌ VENEZIA. *Paolo Apostolo delle genti. Corso ecumenico. Pastore Paolo Ricca, Da Gesù a Paolo*. Corso promosso dal Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, dall'Associazione Esodo, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia e dal Segretariato Attività Ecumeniche di Venezia. Scuola Grande di S. Teodoro. Ore 17.30
- 27 VENERDÌ ROMA. *Leggiamo la Bibbia tutti insieme. Franco Giacobini e Angela Goodwin, Atti degli Apostoli*. Ciclo di incontri di lettura della Bibbia in traduzione interconfessionale, promosso dalla Società Biblica in Italia. Cripta, Santa Lucia del Gonfalone, via dei Banchi Vecchi 12. Ore 19.30
- 27 VENERDÌ SONDRIO. *Don Battista Rinaldi e Katharina Kindler, L'apostolo Paolo e le donne*. Via Malta 16. Ore 21.00 ontri guidati dai Padri Domenicani in collaborazione con le Suore Domenicadi Santa Caterina e don Angelo Romita. Cripta della Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 27 VENERDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Mario Fini e Brunetto Salvarani, Linee per una teologia del dilaogo a partire dall'Ecclesiam suam*. Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.
- 27 VENERDÌ CIVITAVECCHIA. *Raccontare la fede. San Paolo a Atene*. Ciclo di incontri, promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Civitavecchia, dal Gruppo SAE di Civitavecchia e dalla Chiesa Battista. Comunità Ortodossa, Chiesa del Cristo Lavoratore, Piazza Piccinato. Ore 17.00
- 27 VENERDÌ MESSINA. *Preghiera di Taizè*. Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani. Ore 21.00
- 27 VENERDÌ VICENZA. *Martiri: fanatismo o testimonianza? Adriano dell'Asta, I morti nei Gulag per la libertà*. Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara, in collaborazione con Intesa-San Paolo. Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, contrà S. Corona 25. Ore 17.30.

- 27 VENERDÌ UDINE. *Paolo Ricca, Giovanni Calvino a 500 anni dalla nascita: attualità della sua Riforma*. Incontro promosso dalla Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 28 SABATO BARI. *Incontro del Segretariato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso*. Casa del Clero, corso De Gasperi 274/a. Ore 16.30
- 28 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo*. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociale dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00

Oggi

MARZO

- 2 LUNEDÌ BARI. *Incontro ecumenico di preghiera*. Parrocchia Cattedrale, piazza Odegitria. Ore 20.30
- 2 LUNEDÌ PERUGIA. *Marco Calcagni, L'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai, il Maestro Daisaku Ideda e il dialogo*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 3 MARTEDÌ BARI. *Incontro ecumenico di preghiera*. Parrocchia Cattedrale, piazza Odegitria. Ore 18.00
- 3 MARTEDÌ UDINE. *Mons. Rinaldo Fabris, Studi biblici sulla prima parte della I Lettera ai Corinti*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Sala Paolino d'Aquileia.
- 4 MERCOLEDÌ MESSINA. *La Parola per una catechesi ecumenica: una catechesi biblica aperta alla comunione ecumenica?* Convegno promosso dall'Istituto Teologico San Tommaso, in collaborazione con il Centro di Pedagogia religiosa G. Cravotta. (4-5 Marzo) [Cronaca del convegno in questo numero]
- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 5 GIOVEDÌ PADOVA. *E. Richetti, Poi Mosè ed Aronne, Naav e Avihu e settanta degli anziani d'Israele salirono e videro il D-o d'Israele. Il Patto e la visione (Es. 24,9-11)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 5 GIOVEDÌ ROMA. *Lettura del Libro del Levitico con Ariel Di Porto*. Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Documentazione, Aula T205. Ore 15.00-16.30
- 5 GIOVEDÌ SAVONA. *«Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio (Rom. 3,23)*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e dalla Chiesa Metodista di Savona. Seminario diocesano, via Ponzone. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ ROVERETO. *Don Giovanni Cereti, San Paolo: lettere per le chiese, lettera per la Chiesa*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e dalla parrocchia di San Giuseppe di Rovereto. Sala Fondazione Cassa di Risparmio, piazza Rosmini. Ore 20.30

- 5 GIOVEDÌ VENEZIA. *Paolo Apostolo delle genti. Corso ecumenico. Francesco Massagrando, La giustificazione da Paolo al documento del consenso.* Corso promosso dal Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, dall'Associazione Esodo, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia e dal Segretariato Attività Ecumeniche di Venezia. Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, San Marco 2760. Ore 18.00
- 6 VENERDÌ MILANO. *Giornata mondiale di preghiera. «Siamo molti, ma uniti in Cristo» (cf. Rom. 12,5). Preghiera preparata da un gruppo interconfessionale di donne di Papua-Nuova Guinea.* Chiesa Cristiana Protestante, via Marco de' Marchi 9. Ore 18.00
- 6 VENERDÌ VICENZA. *Martiri: fanatismo o testimonianza? Enzo Pace, Martirio tra fede e fanatismo.* Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara, in collaborazione con Intesa-San Paolo. Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, contrà S. Corona 25. Ore 17.30.
- 7 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 7 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia ortodossa Santa Croce, via Accademia Albertina 11. Ore 21.00
- 8 DOMENICA ROMA. *Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico. La libertà dei figli di Dio (rapporto tra legge e libertà). «Dio ha inviato nei vostri cuori lo Spirito di suo Figlio che esclama: «Abbà»» (Gal. 4,6).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma
- 9 LUNEDÌ BARI. *Incontro ecumenico di ascolto della Parola di Dio.* Parrocchia san Carlo Borromeo, via De Cristoforis 7. Ore 19.45
- 9 LUNEDÌ RHO (MILANO). *L'Oriente Cristiano. Traian Valdman, La Chiesa Ortodossa.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori Pastoral (SDOP), in collaborazione con la zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata di Rho, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00-22.30
- 10 MARTEDÌ BOLOGNA. *Lettera ai Galati. Donatella Canobbio – Sergio Ribet, La legge di Cristo (6,1-18).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale con il gruppo SAE di Bologna. Parrocchia della Misericordia. Ore 21.00-22.15
- 10 MARTEDÌ TRIESTE. *Pastore valdese Paolo Ricca, Carità e verità nel dialogo ecumenico.*
- 10 MARTEDÌ UDINE. *Mons. Rinaldo Fabris, Studi biblici sulla prima parte della I Lettera ai Corinti.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Sala Paolino d'Aquileia.
- 10 MARTEDÌ MESTRE (VENEZIA). *Enzo Bianchi e Massimo Cacciari, Laicità e Fede, Libertà e Testimonianza. Modera Anna Urbani.* Incontro promosso dall'Associazione Esodo, da Pax Christi – Punto Pace di Venezia-Mestre e dal Gruppo SAE di Venezia. Istituto di Cultura Laurentianum, piazza Ferretto. Ore 18.00
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *Piero Stefani, L'Ebraismo e le altre religioni.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara. Ore 18.00
- 11 MERCOLEDÌ ROMA. *Roma crocevia delle genti. Ebrei e cristiani dall'Impero romano alla Repubblica italiana. Serena Di Nepi – Paolo Paulin Rosenholz, Tra Ghetto e Campo de' Fiori.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00

- 10 MARTEDÌ ROMA. *Lettura del Libro del Levitico con Ariel Di Porto*. Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Documentazione, Aula T205. Ore 15.00-16.30
- 12 GIOVEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica*. Incontri guidati dai Padri Domenicani in collaborazione con le Suore Domenicadi Santa Caterina e don Angelo Romita. Cripta della Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 12 GIOVEDÌ GENOVA. *Gerusalemme là sono nati. Bruno Segre, Gerusalemme: quale futuro*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Genova, in collaborazione con il Centro Culturale Primo Levi. Sala della Società Ligure di Storia Patria, Palazzo Ducale. Ore 17.00
- 12 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *La voce dei profeti. Mons. Paolo Tarchi, Giorgio La Pira (1904-1977)*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Pastorale della Cultura, in collaborazione con la parrocchia di San Carlo Borromeo. Parrocchia di San Carlo Borromeo, via Guarnieri 22. Ore 21.00
- 12 GIOVEDÌ PADOVA. *Paolo profeta del dialogo tra popoli e culture. A. Kramm, La Giustificazione per fede nelle Chiese della Riforma*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenici di Ricerca. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale s. Croce 44. Ore 18.30
- 12 GIOVEDÌ ROMA. *La liturgia "luogo" di dialogo? Quali prospettive per il dialogo ebraico-cristiano nella liturgia della Chiesa? Monaco Ubaldo Cortoni, Ut iudicæ religionis propinquos... Riti e Scritture dell'antiquitas giudaica nella difesa della novitas cristiana in Tertulliano*. Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Ore 15.00 – 16.30
- 12 GIOVEDÌ ROVERETO. *Paolo Ricca, San Paolo: apostolo ecumenico. Grazie, libertà, coscienza cristiana*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e dalla parrocchia di San Giuseppe di Rovereto. Sala Fondazione Cassa di Risparmio, piazza Rosmini. Ore 20.30
- 12 GIOVEDÌ VENEZIA. *Paolo Apostolo delle genti. Corso ecumenico. Giorgio Plescan, Paolo predicatore urbano*. Corso promosso dal Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, dall'Associazione Esodo, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia e dal Segretariato Attività Ecumeniche di Venezia. Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, San Marco 2760. Ore 18.00
- 13 VENERDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Carlo Dallari, Yann Redalié e Dionysius Papavisleiou, Ecumenismo: bilanci e prospettive*. Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.
- 13 VENERDÌ SUSA. *Monica Quirico e pastora Laura Leone, Dacci oggi il nostro pane quotidiano*. Chiesa Valdese. Ore 20.30
- 13 VENERDÌ VICENZA. *Martiri: fanatismo o testimonianza? Michele Bacci, L'immagine dei martiri nell'arte bizantina e russa*. Ciclo di incontri promosso dall'Istituto di Scienze Sociali Nicolò Rezzara, in collaborazione con Intesa-San Paolo. Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, contrà S. Corona 25. Ore 17.30.
- 14 SABATO MAGUZZANO. *Giuseppe Perazzolo, Difficoltà nei rapporti ecclesiastici tra il patriarca Fozio e il papato romano. L'aggiunta occidentale del "Filioque" nel Simbolo Niceno-Costantinopolitano. Lectio divina «Essere riuniti nella tua mano» (Lev. 25.8-14). Suor Lucia Bressan. Pensiero ecumenico di don Calabria*. Ciclo di incontri di formazione sull'ortodossia. Abbazia di Maguzzano. Ore 9.00-13.00

- 14 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 14 SABATO UDINE. *Giovanna Gandolfo Taverna, Riflessioni sulla preghiera.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine.
- 15 DOMENICA BERGAMO. *L'oro dell'anima.* Mostra di antiche icone russe, organizzata dalla Provincia di Bergamo, con il patrocinio di Russia Cristiana. Spazio Viterbi, Palazzo della Provincia, via Tasso 8. (15 marzo – 14 giugno)
- 16 LUNEDÌ BITRITTO (BARI). *Incontro ecumenico di preghiera.* Parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo, via Otto Marzo. Ore 19.30
- 16 LUNEDÌ PERUGIA. *La Parola di Dio nella costituzione del Vaticano II Dei Verbum. Il capitolo 3, Ispirazione e interpretazione della Sacra Scrittura.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 17 MARTEDÌ PADOVA. *A. Locci, La stella di Davide, questo misterioso simbolo....* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 17 MARTEDÌ UDINE. *Mons. Rinaldo Fabris, Studi biblici sulla prima parte della I Lettera ai Corinti.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Sala Paolino d'Aquileia.
- 17 MARTEDÌ VERONA. *Quale speranza in un mondo violento? Paolo Ricca, Ecumenismo: "prove" di non-violenza?* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Ore 21.00
- 18 MERCOLEDÌ LATINA. *Il Vangelo di Gesù – Gesù senza Vangelo. Confronto fra fede cristiana e nuovi culti.* Convegno promosso dalla Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale del Lazio. [Cronaca del convegno in questo numero]
- 18 MERCOLEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Eliana Briante, La fede dei nostri figli.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum, via delle Ore 3.
- 18 MERCOLEDÌ PALERMO. *Verso l'unità il cammino dei cristiani divisi. III Incontro Anglicani-Pentecostali. Interventi del pastore pentecostale Mauro Adragna e il cappellano anglicano Derek Goddard. Modera Bruno Di Maio.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per la Pastorale ed il Dialogo Interreligioso dell'arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalle Chiese Valdesi, dalla Chiesa Metodista, dalla Chiesa Evangelica del Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Luterana di Sicilia, dal Vicariato per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta e dalle Parrocchia di San Marco di Efeso e San Caralmpo. Parrocchia Santa Luisa di Marillac, via Franz Liszt. Ore 18.00
- 18 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Riunione della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale del Triveneto, sotto la presidenza di mons. Eugenio Ravignani.* Casa per esercizi Le Beatitudini. Ore 12.30
- 19 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 19 GIOVEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Elena Briante, La fede dei nostri figli.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum.

- 19 GIOVEDÌ ROMA. *La liturgia "luogo" di dialogo? Quali prospettive per il dialogo ebraico-cristiano nella liturgia della Chiesa? Monaco Matteo Ferrari, Israele e le sue Scritture nel lezionario romano.* Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Ore 15.00 – 16.30
- 19 GIOVEDÌ ROVERETO. *Padre ortodosso Vladimir Zelinsky, San Paolo: icona della Parola.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e dalla Parrocchia di San Giuseppe di Rovereto. Sala Fondazione Cassa di Risparmio, piazza Rosmini. Ore 20.30
- 19 GIOVEDÌ VENEZIA. *Paolo Apostolo delle genti. Corso ecumenico. Almut Kramm, Paolo e i doni dello Spirito.* Corso promosso dal Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, dall'Associazione Esodo, dalla Chiesa Luterana di Venezia, dalla Chiesa Valdese e Metodista di Venezia e dal Segretariato Attività Ecumeniche di Venezia. Centro di Studi Teologici Germano Pattaro, San Marco 2760. Ore 18.00
- 21 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 22 DOMENICA PADOVA. *Gesù il giudaismo. Una rilettura dei vangeli sinottici. A. Luzzatto, D. Garrone, P. Stefani, L'antigiudaismo cristiano ieri e oggi.* Ciclo di incontri promosso da Bibbia Aperta. Associazione di Cultura Biblica. Sala Convegna, Abbazia di Praglia. Ore 9.30-17.00
- 22 DOMENICA IMPONZO (UDINE). *Incontro ecumenico sulla Pasqua.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Ore 15.00
- 23 LUNEDÌ BARI. *Corso mensile di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali.* Casa del Clero, via De Gasperi 274/a. Ore 16.00
- 23 LUNEDÌ BARI. *Incontro ecumenico di preghiera.* Parrocchia Redentore, via Martiri d'Otranto 65. Ore 19.00
- 23 LUNEDÌ NAPOLI. *Ospedale Betania a Ponticelli. Progetto Gianfranco Moscati. Scuola di Pace a Scampia.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Parrocchia Sacro Cuore, corso Vittorio Emanuele 649. Ore 17.00
- 23 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro con l'archimandrita Filarete, presidente del Dipartimento del Sacro Sinodo per l'assistenza sociale della Chiesa Ortodossa in Ucraina.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 23 LUNEDÌ RHO (MILANO). *L'Oriente Cristiano. Mons. Gianfranco Bottoni, Cammino ecumenico e problematiche attuali.* Corso promosso dall'Ufficio Ecumenismo e Dialogo dell'Arcidiocesi di Milano e dalle Scuole Diocesane per Operatori Pastoralisti (SDOP), in collaborazione con la zona pastorale di Rho. Santuario dell'Addolorata di Rho, Collegio degli Oblati Missionari, corso Europa 228. Ore 21.00-22.30
- 23 LUNEDÌ ROVIGO. *La liturgia nella tradizione delle Chiese Ortodosse.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Mario 36. Ore 17.30
- 24 MARTEDÌ ASSISI. *Anno Paolino. Incontri formativi. Mons. Oscar Battaglia, «Voi siete il sigillo del mio apostolato» (1 Cor. 9,2). La comunità cristiana, lettera commendatizia dell'apostolo.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi- Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi. Chiesa di San Paolo, piazza del Comune. Ore 21.00
- 24 MARTEDÌ UDINE. *Mons. Rinaldo Fabris, Studi biblici sulla prima parte della I Lettera ai Corinti.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Sala Paolino d'Aquileia.

- 26 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Don Gian Domenico Cova e Piero Stefani, Ebraismo.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.
- 26 GIOVEDÌ CAGLIARI. *Inaugurazione del Centro Culturale Protestante Martin Luther King. Cristina Arcidiacono, Francesco Floris, Raimondo Ibba, Pietro Paolo Murru e don Giacomo Rossi, Fede e Scienza.* Centro Culturale Protestante, Casa Eben Ezer, via Isola Stromboli 9. Ore 18.00
- 26 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 26 GIOVEDÌ PADOVA. *La voce dei profeti. Don Maurilio Guasco, Primo Mazzolari (1890-1959).* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Pastorale della Cultura, in collaborazione con la parrocchia di San Carlo Borromeo. Parrocchia di San Carlo Borromeo, via Guarnieri 22. Ore 21.00
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *La liturgia "luogo" di dialogo? Quali prospettive per il dialogo ebraico-cristiano nella liturgia della Chiesa? Carmine Di Sante, "Pregare" per la conversione?* Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Ore 15.00 – 16.30
- 26 GIOVEDÌ ROVERETO. *San Paolo: teologia della croce, teologia della vita. Incontro con Vito Mancuso.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e dalla Parrocchia San Giuseppe di Rovereto. Sala Fondazione Cassa di Risparmio, piazza Rosmini. Ore 20.30
- 26 GIOVEDÌ VENEZIA. *La Bibbia e i testi sacri delle religioni. Interventi di don Andrea Pacini, con Cesare Bissoli sdb, rav. Aaron Locci, Paolo Branca e Antonio Rigopoulos. Coordina mons. Giuseppe Dal Ferro. Giornata di Studi Ecumenici.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Ore 10.30 – 17.00 [Cronaca nel prossimo numero di Veritas in caritate]
- 27 VENERDÌ BOLOGNA. *Il Patriarca ecumenico tra testimonianza e martirio.* Convegno promosso da Testimonianza Ortodossa, con la benedizione del Patriarca Ecumenico di Costantinopoli e dell'arcidiocesi ortodossa d'Italia e Malta, con il patrocinio dell'arcivescovado per le Chiese Ortodosse Russe in Europa Occidentale, del Comune di Bologna e dell'Arcidiocesi di Bologna. Sala Farnese, Palazzo Comunale, piazza del Nettuno. Ore 16.00
- 27 VENERDÌ MESSINA. *Preghiera di Taizè.* Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani. Ore 21.00
- 27 VENERDÌ TARQUINIA. *Raccontare la fede. L'amore resta.* Ciclo di incontri, promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Civitavecchia, dal Gruppo SAE di Civitavecchia e dalla Chiesa Battista. Associazione Segni di Pace. Ore 17.00
- 28 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo.* Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 18.00
- 28 SABATO Torino. *Ri...crearsi. Abitare la terra, custodire la creazione. Un incontro ecumenici di giovani sulla salvaguardia del creato. III Incontro di Osare la pace per fede. (28-29 Marzo)*
- 29 DOMENICA BOLOGNA. *Ritiro ecumenico di Quaresima. Meditazione del pastore valdese Pawel Gajewski sul capitolo 12 del Vangelo di Giovanni.* Parrocchia della Beverara, via della Beverara 88. Ore 16.00

- 30 LUNEDÌ BARI. *Incontro di aggiornamento ecumenico*. Cappella Santa Colomba, via San Francesco d'Assisi 2. Ore 19.00
- 30 LUNEDÌ PERUGIA. *Incontro con mons. Thomas, vescovo di zomba in Malawi*. Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 30 LUNEDÌ ROMA. *«Al centro della città metterei l'uomo»*. Convegno per il X anniversario della scomparsa di mons. Clemente Riva, promosso dal Centro di Orientamento Pastorale e dall'Istituto della Carità dei Rosminiani. Basilica di San Carlo al Corso. Ore 16.30 [Cronaca in questo numero]
- 30 LUNEDÌ VERONA. *Quale speranza in un mondo violento? Marco Campedelli, Ancora un'alba sul mondo... non violenza e speranza in parole e musica*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Verona. Teatro Stimate, piazza Cittadella 4. Ore 21.00
- 31 MARTEDÌ PADOVA. *P. De Benedetti, Il grido di Israele nella schiavitù, l'orecchio teso di Dio. Preghiera e ascolto*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45

Domani

APRILE

- 2 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 2 GIOVEDÌ MILANO. *Piero Stefani, La vita d'Israele*. Suore di Nostra Signora di Sion, via Machiavelli 24. Ore 18.15
- 2 GIOVEDÌ PADOVA. *Paolo profeta del dialogo tra popoli e culture. E. Yfantidis, Importanza della spiritualità di Paolo per le Chiese ortodosse*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Ecumenici di Ricerca. Convento dei Padri Cappuccini, piazzale s. Croce 44. Ore 18.30
- 2 GIOVEDÌ PADOVA. *La voce dei profeti. Fossero tutti profeti nel popolo del Signore (Num. 11,29)*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Pastorale della Cultura, in collaborazione con la parrocchia di San Carlo Borromeo. Parrocchia di San Carlo Borromeo, via Guarnieri 22. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ ROMA. *La liturgia "luogo" di dialogo? Quali prospettive per il dialogo ebraico-cristiano nella liturgia della Chiesa? Andrea Grillo, I Salmi: "preghiera di Israele" nella liturgia cristiana*. Ciclo di incontri promosso dal SIDIC. Ore 15.00 – 16.30
- 2 GIOVEDÌ PALERMO. *Gesù annuncia la resurrezione. Letture e riflessioni dal Vangelo*. Convegno interconfessionale, promosso dall'Ufficio per la Pastorale dell'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso dell'Arcidiocesi di Palermo, dalla Chiesa Anglicana, dalla Chiesa Avventista, dalla Chiesa Evangelica Luterana, dalle Parrocchie di San Marco di Efeso e di San Caralampo, dalla Chiesa della Riconciliazione, dalle Chiese Valdesi e Chiesa Metodista, dal Vicariato Episcopale per la Sicilia dell'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta. Parrocchia di Maria Ss. Consolatrice, viale della Resurrezione, Villaggio Ruffini. Ore 18.45

- 2 GIOVEDÌ SAVONA. «*Giustificati per grazia*» (Rom. 3,24). Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e dalla Chiesa Metodista di Savona. Seminario diocesano, via Ponzone. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ ROVERETO. *San Paolo: apostolo delle genti, con l'esembo Concilium e la voce ricitante di Alfonso Masi*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Bernardo Clesio di Trento e dalla Parrocchia di San Giuseppe di Rovereto. Chiesa Madonna di Loreto, via Mazzini. Ore 20.30
- 3 VENERDÌ SUSA. *Pastore Sergio Tattoli e don Silvio Bertolo, Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori*. Parrocchia di Condove. Ore 21.00
- 4 SABATO MILANO. *Che cercate?.. (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo*. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 4 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Monastero Clarisse Cappuccine, via Cardinal Maurizio 5. Ore 21.00
- 4 SABATO VICENZA. *Martin Luther King e il movimento per i diritti civili. Mezza giornata di spiritualità ecumenica*. Incontro promosso dalla Consulta Diocesana delle Aggregazioni Laicali in collaborazione con il Centro Ecumenico Eugenio IV di Vicenza. Casa del Sacro Cuore, corso Padova 122. Ore 16.00 – 19.30
- 6 LUNEDÌ TORINO. *Cristo Risorto, sorgente di vita nuova. Preghiera e solidarietà, con testimonianze da Fraternità del Sermig, dai giovani della Chiesa Valdese, dal Movimento dei Focolari e dai giovani della Chiesa Ortodossa Romana*. Incontro ecumenico di Pasqua, promosso da Insieme per Graz – Coordinamento Ecumenico Torinese. Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele 23. Ore 21.00
- 6 LUNEDÌ ROVERETO. *Riflessione ecumenica sulla Pasqua di Risurrezione, a cura del padre ortodosso romeno Catalin Lupastean*. Parrocchia di San Giuseppe, viale Trento 45. Ore 20.30
- 7 MARTEDÌ ROVERETO. *Riflessione ecumenica sulla Pasqua di Risurrezione, a cura della pastora valdese Caterina Griffante*. Parrocchia di San Giuseppe, viale Trento 45. Ore 20.30
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 10 VENERDÌ TRENTO. *Apertura mostra iconografica permanente, a cura del gruppo Amici di padre Nilo*. Cappella Ecumenica, Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00
- 17 VENERDÌ VENEZIA. *Parola e Chiesa*. Seminario di ecclesiologia ecumenica, promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. (17-18 Aprile)
- 18 SABATO MESSINA. *Religioni per la pace: Vivete in pace tra voi. Veglia ecumenica su 1 Tessalonesi 5,13b*. Veglia organizzata dal Gruppo SAE di Messina. Tenda della Pace, piazza del Popolo. Ore 18.00
- 18 SABATO MILANO. *Che cercate?.. (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo*. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00

- 18 SABATO UDINE. *Paolo Grillo, La centralità del venerdì santo nella realtà evangelica.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine
- 19 DOMENICA ROMA. *Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico. Battezzati in uno solo Spirito. «E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo. Giudei p Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito». (1 Cor. 12,13).* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma.
- 19 DOMENICA ZELARINO (VENEZIA). *L'etica divide le Chiese?.* XCII Convegno dei Gruppi SAE del Triveneto. Centro Pastorale Cardinale Urbani, via Visinoni 4/C. Ore 9.00-16.00
- 20 LUNEDÌ ROVIGO. *In ascolto di Israele: meditazione biblica sulla Pasqua Ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Mario 36. Ore 17.30
- 21 MARTEDÌ CAGLIARI. *Pastore avventista Michele Abiusi, Francesco Floris, Raimondo Ibba, on Francesco Maceri e Pietro Paolo Murru, Coscienza e fede.* Incontro promosso dal Centro Culturale Protestante Martin Luther King. Via Stromboli 9. Ore 18.00
- 22 MERCOLEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Alisa Luzzatto, Midor Iedor – Di generazione in generazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum, via delle Ore 3.
- 22 MERCOLEDÌ ROMA. *Roma crocevia delle genti. Ebrei e cristiani dall'Impero romano alla Repubblica italiana. Mario Toscano – Mario Cignoni, Da Napoleone a Porta Pia.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00
- 24 VENERDÌ BARI. *Preghiera ecumenica.* Incontri guidati dai Padri Domenicani in collaborazione con le Suore Domenicane Santa Caterina e don Angelo Romita. Cripta della Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 24 VENERDÌ MESSINA. *Preghiera di Taizè.* Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani. Ore 21.00
- 27 LUNEDÌ NAPOLI. *Sherazade Housmand, Il Corano e le donne.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia Ebraico-cristiana di Napoli. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Duomo 142. Ore 17.00
- 27 LUNEDÌ ROMA. *Don Stefano Romanello, Cosa possiamo ancora dire su San Paolo e gli ebrei?.* Conferenza pubblica promossa dal SIDIC. Ore 17.00-18.30
- 28 MARTEDÌ ASSISI. *Anno Paolino. Incontri formativi. Padre Brian Terry, «Mi sono fatto tutto a tutti per salvare ad ogni costo qualcuno» (1 Cor. 9,22). La natura ecumenica del cristiano.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi- Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi. Chiesa di San Paolo, piazza del Comune. Ore 21.00
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Amos Luzzatto, Di generazione in generazione.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum.
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05

MAGGIO

- 2 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia Sant'Anna, via Brione 40. Ore 21.00
- 5 MARTEDÌ PADOVA. *B. Carucci Viterbi, Yosef e Yehudà: fratelli a confronto*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 6 MERCOLEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Valerio Onida, Trasmettere i valori comuni*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum, via delle Ore 3.
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode*. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 7 GIOVEDÌ MILANO. *Educare alla fede, trasmettere i valori. Valerio Onida, Trasmettere i valori comuni*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Milano. Ambrosianeum.
- 7 GIOVEDÌ SAVONA. *«Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente gradito a Dio» (Rom. 12,1-2)*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e dalla Chiesa Metodista di Savona. Seminario diocesano, via Ponzone. Ore 21.00
- 7 GIOVEDÌ SIRACUSA. *«Guai a me, se non annuncio il vangelo». Cattolici, ortodossi e evangelici davanti a Paolo. IV Convegno Nazionale delle Chiese cristiane di Italia. (7-8 Maggio)*
- 8 VENERDÌ PONTENURE (PIACENZA). *Dire insieme cose antiche e cose nuove. di Primavera del SAE. (1-9 Maggio 2009)*
- 8 VENERDÌ SUSA. *Diacono Michele Bennardo e pastore Giuseppe Mazzà, Non indurci in tentazione, ma liberaci dal male*. Chiesa Evangelica a Borgone. Ore 21.00
- 9 SABATO MAGUZZANO. *Giuseppe Perazzolo, Divergenze tra Oriente e Occidente sull'autorità suprema della Chiesa: concilio pentarchia, primato romano. Lectio divina «Essere riuniti nella tua mano» (Gen. 1,31-2,3). Padre ortodosso di Costantinopoli Vladimir Zelinski. Pensiero ecumenico di don Calabria*. Ciclo di incontri di formazione sull'ortodossia. Abbazia di Maguzzano. 9.00-13.00
- 9 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo*. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 10 DOMENICA ROMA. *Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico. Giustificati per fede, fede e opere. «Tutti sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, in virtù della redenzione realizzata da Cristo Gesù». (Rm. 3,2)*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma.
- 12 MARTEDÌ MESSINA. *«I violenti se ne impadroniscono». Preghiera ecumenica su Matteo 11,12*. Preghiera promossa dal Gruppo SAE di Messina. Chiara Santa Maria di Gesù in Provinciale. Ore 20.00
- 13 MERCOLEDÌ ROMA. *Roma crocevia delle genti. Ebrei e cristiani dall'Impero romano alla Repubblica italiana. Pupa Garriba – Micaela Procaccia, Da «La difesa della razza» all'uguaglianza dei cittadini (1948)*. Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Roma. Aula Magna, Facoltà Valdese di Teologia, via Pietro Cossa 40. Ore 17.00

- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, Iode.* Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05
- 14 GIOVEDÌ MILANO. *Luigi Nason, La Chiesa e il popolo ebraico.* Suore di Nostra Signora di Sion, via Machiavelli 24. Ore 18.15
- 16 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38).* Ascolto, annuncio, dialogo. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 18 LUNEDÌ ROVIGO. *Incontro di preghiera.Ebraica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Rovigo. Via Alberto Mario 36. Ore 17.30
- 19 MARTEDÌ PADOVA. *A Locci, Ogni giorno una voce esce dal monte Chorev (Avot. 6,2). Il Mattan Torah è solo un dono?* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo di studio e di ricerca sull'ebraismo. Salone Lazzati, Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 20 MERCOLEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica.* Incontri guidati dai Padri Domenicani in collaborazione con le Suore Domenicadi Santa Caterina e don Angelo Romita. Cripta della Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 20 MERCOLEDÌ ROMA. *Paul in his Jewish Matrix. On the the occasione of the Pauline Year and of the Centenary of the Pontifical Biblical Institute.* Convegno internazionale promossa dal Cardinal Bea Centre for Judaic Studies in collaborazione con il Pontificio Istituto Biblico, la Hebrew University di Gerusalemme, l'Università Cattolica di Lovanio e la Basilica di San Paolo fuori Le Mura. (20-22 Maggio)
- 20 MERCOLEDÌ ROMA. *E. P. Sanders, Paul's Jewishness.* Conferenza promossa dal Cardinal Bea Centre for Judaic Studies in collaborazione con il Pontificio Istituto Biblico, la Hebrew University di Gerusalemme, l'Università Cattolica di Lovanio e la Basilica di San Paolo fuori Le Mura. Aula Magna, Pontificio Istituto Biblico, piazza della Pilotta 35. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ MILANO. *Settimana diocesana di spiritualità ecumenica.* (21-31 maggio)
- 21 GIOVEDÌ ROMA. *Emanuel Tov, The Septuagint between Judaism and Christianity.* Conferenza promossa dal Cardinal Bea Centre for Judaic Studies in collaborazione con il Pontificio Istituto Biblico, la Hebrew University di Gerusalemme, l'Università Cattolica di Lovanio e la Basilica di San Paolo fuori Le Mura. Aula Magna, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00
- 22 VENERDÌ MESSINA. *Preghiera di Taizè.* Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani. Ore 21.00
- 22 VENERDÌ MILANO. *Oriente cristiano di tradizione siriana.* VII Incontro Biblioteca Ambrosiana.
- 23 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38).* Ascolto, annuncio, dialogo. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 26 MARTEDÌ ASSISI. *Anno Paolino. Incontri formativi. Simona Segoloni, «Uno solo è lo Spirito» (1 Cor. 12,4). I carismi sono per la comunione.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi-Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi. Chiesa di San Paolo, piazza del Comune. Ore 21.00

- 26 MARTEDÌ MESSINA. *Passare oltre: una violenza clandestina. Preghiera ecumenica su Luca 10,29-37. Preghiera promossa dal Gruppo SAE di Messina. Parrocchia Santo. Ore 20.00*
- 28 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05*

30 SABATO MILANO. *Veglia ecumenica di Pentecoste.*

GIUGNO

- 2 MARTEDÌ REGGIO CALABRIA. *«La Parola di Dio, infatti, è viva ed efficace e più affilata di qualunque spada a due tagli» (Eb. 4,12). V Incontro Ecumenico Calabrese, promosso dalle principali Chiese ortodosse e evangeliche della Calabria e dalla Conferenza Episcopale della Calabria.*
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05*
- 6 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00*
- 6 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Evangelica Battista, via Viterbo 119. Ore 21.00*
- 7 DOMENICA IMPONZO (UDINE). *Incontro ecumenico sulla Pentecoste. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine. Ore 15.00*
- 9 MARTEDÌ VICENZA. *Giuseppe Dal Ferro, Il cristianesimo e le altre religioni. Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara. Ore 18.00*
- 13 SABATO MAGUZZANO. *Giuseppe Perazzolo, La crisi del secolo XI tra Roma e Costantinopoli: papa Leone IX e il patriarca Michele Cerulario. Lectio divina «Essere riuniti nella tua mano» (Is. 58,6-12). Padre ortodosso russo Boris. Pensiero ecumenico di don Calabria. Ciclo di incontri di formazione sull'ortodossia. Abbazia di Maguzzano. 9.00-13.00*
- 13 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00*
- 13 SABATO SUSÀ. *Tuo è il regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen. Abbazia di Monte Benedetto. Ore 10.00-16.00*
- 13 SABATO UDINE. *Don Pierluigi Di Piazza, Un'esperienza di dialogo interreligioso. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine.*
- 14 DOMENICA ROMA. *Paolo di Tarso, alle radici del dialogo ecumenico. La comunione dono di Dio. L'amore di Dio. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma.*
- 18 GIOVEDÌ MILANO. *Grotta di Elia. Ascolto, silenzio, lode. Preghiera ecumenica, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo in Corte, via Pecorari. Ore 13.05*

- 19 VENERDÌ BARI. *Preghiera ecumenica*. Incontri guidati dai Padri Domenicani in collaborazione con le Suore Domenicadi Santa Caterina e don Angelo Romita. Cripta della Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 19 VENERDÌ MESSINA. *Preghiera di Taizè*. Chiesa della SS. Annunziata dei Catalani. Ore 21.00
- 20 SABATO MILANO. *Che cercate?... (Gv. 1,38). Ascolto, annuncio, dialogo*. Lettura ecumenica della Parola, promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo, in collaborazione con Ecumenismo e Dialogo e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Milano. San Gottardo al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 23 MARTEDÌ ASSISI. *Anno Paolino. Incontri formativi. Padre Rino Bartolini ofm, «L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte» (1 Cor. 15,26). Gesù, il Risorto, Speranza del mondo*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi- Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi. Chiesa di San Paolo, piazza del Comune. Ore 21.00
- 28 DOMENICA ASSISI. *Anno Paolino. «Guai a me, se non annunciassi il Vangelo» (1 Cor. 9,16)*. Convegno promosso dall'Ufficio Catechistico e dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo della diocesi di Assisi- Nocera Umbra – Gualdo Tadino, e dal Vicariato di Assisi.

LUGLIO

- 2 GIOVEDÌ SACRO EREMO DI CAMALDOLI. *Giornate di spiritualità. Meditazione e preghiera nel cuore della tradizione cristiana orientale. Teoria e pratica, con la guida del monaco camaldolese Joseph Wong*. Giornate di Spiritualità. (2 – 5 Luglio)
- 4 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Ortodossa Greca, via delle Orfane 11. Ore 21.00
- 5 DOMENICA UDINE. *VI Giornata di formazione ecumenica alla Polse*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Udine.
- 20 LUNEDÌ CAMALDOLI. *Teologia in un regime di simboli. Nel centenario della nascita e nel decimo anniversario della morte di dom Cipriano Vagaggini osb*. Convegno promosso dalla Monastero di Camaldoli, in collaborazione con l'Istituto di Teologia Pastorale Santa Giustina di Padova. (20-25 Luglio)
- 26 SABATO CHIANCIANO TERME (SIENA). *La Parola della Croce. La croce interroga l'ecumenismo e il dialogo. 46a Sessione di Formazione Ecumenica del SAE*. (Luglio 26 – 1 Agosto)

AGOSTO

- 3 LUNEDÌ MONTORSO. *Eurhome: una casa per l'Europa. Meeting Ecumenico Europeo dei giovani*. (3- 10 Agosto)

SETTEMBRE

- 5 SABATO CAVORETTO (TORINO). *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia San Pietro in Vincoli, via San Rocco 29. Ore 21.00

- 5 SABATO MAGUZZANO. *Convegno Ecumenico*. Abbazia di Maguzzano.
- 9 GIOVEDÌ BOSE. *La lotta spirituale nella tradizione ortodossa*. XVII Convegno ecumenica internazionale di spiritualità ortodossa, promosso dalla Comunità Monastica di Bose, con il patrocinio congiunto del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli e del Patriarcato di Mosca. (9-12 Settembre)
- 30 GIOVEDÌ VENEZIA (ZELARINO). *Riunione della Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale del Triveneto, sotto la presidenza di mons. Eugenio Ravignani*. Ore 10.00

OTTOBRE

- 3 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Evangelica Valdese, corso Principe Oddone 7. Ore 21.00
- 24 SABATO TORINO. *L'intuizione ecumenica e i suoi testimoni. I pionieri dell'ecumenismo: prima metà del XX secolo*. Riccardo Burigana, *La nascita dell'Ecumenismo in ambito evangelico: da Edimburgo (1910) ad Amsterdam (1948): dall'apporto di Soderblom a Willem A. Visser 't Hooft*. Don Andrea Pacini, *Gli inizi dell'ecumenismo nella Chiesa cattolica: P. Lambert Beauduin e la sua eredità, il contributo del mondo monastico*. Monaco Adalberto Mainardi, *I prodromi dell'ecumenismo in ambito ortodosso: intuizioni, eventi e testimoni*. Corso di Formazione Ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Regione Ecclesiastica Piemonte. Aula Magna, Facoltà Teologica, via XX Settembre 83. Ore 8.45 – 13.15

NOVEMBRE

- 7 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Copta Ortodossa, via san Donato 17. Ore 21.00
- 14 SABATO TORINO. *L'intuizione ecumenica e i suoi testimoni. Gli sviluppi dell'ecumenismo: anni '50 e '60 del XX secolo*. Monaco Matthias Wirz, *La testimonianza ecumenica di Frère Roger Schutz: insegnamento, prassi, vita*. Valeria Martano, *Il Patriarca Atenagora e l'orizzonte ecumenico*. Don Angelo Maffei, *Paolo VI e l'ecumenismo*. Corso di Formazione Ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Regione Ecclesiastica Piemonte. Aula Magna, Facoltà Teologica, via XX Settembre 83. Ore 8.45 – 13.15
- 21 SABATO TORINO. *L'intuizione ecumenica e i suoi testimoni. Pionieri del dialogo interreligioso: il dialogo dell'esperienza spirituale*. Giuseppe Rizzardi, *In dialogo con l'Islam: l'esperienza di Louis Massignon*. Bernardino Cozzarini, *In dialogo con l'induismo: l'esperienza di Jules Monchanin e Henry Lessaux*. Antonio Montanari, *In dialogo con il buddismo: Thomas Merton*. Corso di Formazione Ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Regione Ecclesiastica Piemonte. Aula Magna, Facoltà Teologica, via XX Settembre 83. Ore 8.45 – 13.15

DICEMBRE

- 3 GIOVEDÌ CAMALDOLI. *Le "vie" del dialogo. Esperienze di dialogo ebraico-cristiano oggi in Italia*. XXX Colloquio ebraico-cristiano. Foresteria. (3 -7 Dicembre)

5 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Parrocchia San Gioacchino, via Cignaroli 3. Ore 21.00

2010

GENNAIO

1 VENERDÌ MILANO. *Giornata Mondiale della Pace. Santa Messa per la pace. Incontro del cardinale Dionigi Tettamanzi, arcivescovo di Milano con i responsabili delle comunità cristiane di Milano*. Ore 17.30

2 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Organizzata dal Coordinamento torinese Insieme per Graz. Chiesa Evangelica Apostolica, via Caluso 26. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

MAGGIO

8 VENERDÌ SIVIGLIA. *Pellegrinaggio di fiducia sulla terra, promosso dalla Comunità di Taizé*. (8-10 Maggio)

LUGLIO

Strasburgo

15 MERCOLEDÌ LIONE. *Called to One Hope in Christ*. XIII Assemblea della Conferenza delle Chiese Europee (15-21 Luglio)

OTTOBRE

23 VENERDÌ PÉCS. *Per preparare un futuro di pace. Incontro per i giovani promosso dalla Comunità di Taizé*. (23-25 Ottobre)

DICEMBRE

29 MARTEDÌ POZNAN. *Incontro internazionale di preghiera ecumenica della Comunità di Taizé*. (29 Dicembre – 2 Gennaio)

Dialogo Interreligioso

MARZO

- 3 MARTEDÌ
BRESCIA. *I colori delle religioni si espandono. Facilitatori del dialogo tra persone di religioni diverse. Marcello Storgato e Sai Merzoug, Significato del dialogo interreligioso. Bisogni degli stranieri e necessità del dialogo interreligioso a Brescia.* Ciclo di incontri per un percorso formativo per insegnanti ed educatori promosso dalla Sezione di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la pace (WCRP), con il contributo della Fondazione Comunità Bresciana, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia. C.e.m. dei Padri Saveriani, via Piamarta 9. Ore 16.30 – 18.30
- 10 MARTEDÌ
BRESCIA. *I colori delle religioni si espandono. Facilitatori del dialogo tra persone di religioni diverse. Francesco Capretti, La presenza bresciana del WCRP. Realtà, strumenti, esperienze che facilitano il dialogo interreligioso.* Ciclo di incontri per un percorso formativo per insegnanti ed educatori promosso dalla Sezione di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la pace (WCRP), con il contributo della Fondazione Comunità Bresciana, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia. C.e.m. dei Padri Saveriani, via Piamarta 9. Ore 16.30 – 18.30
- 16 LUNEDÌ
VICENZA. *Insieme, si può....* Incontro promosso dalla Comunità Islamica di Vicenza. Centro Islamico di Vicenza, via Vecchia Ferriera 167. Ore 20.30
- 17 MARTEDÌ
BRESCIA. *I colori delle religioni si espandono. Facilitatori del dialogo tra persone di religioni diverse. Giovanni Brichetti, Laboratori espressivi-esperienziali per il confronto tra giovani o adulti di religioni diverse.* Ciclo di incontri per un percorso formativo per insegnanti ed educatori promosso dalla Sezione di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la pace (WCRP), con il contributo della Fondazione Comunità Bresciana, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia. C.e.m. dei Padri Saveriani, via Piamarta 9. Ore 16.30 – 18.30
- 18 GIOVEDÌ
ROMA. *Don Andrea Santoro: «Ponte di dialogo» con il Medio Oriente e la Turchia.* Pontificia Università Lateranense, piazza San Giovanni in Laterano 4. (18-20 Marzo)
- 22 DOMENICA
MILANO. *«Nessuno è escluso. Scopri e rispetta la fede di ogni persona». Festa per il 3° anniversario della fondazione del Forum delle Religioni di Milano.* Incontro promosso dal Forum delle Religioni di Milano. Teatro delle Colonne, corso di Porta Ticinese 45. Ore 17.00 – 19.00
- 24 MARTEDÌ
BRESCIA. *I colori delle religioni si espandono. Facilitatori del dialogo tra persone di religioni diverse. Antonio Viceconte e Giovanni Brichetti, Facilitare il dialogo: strategie della conduzione a scuola e in altri ambiti territoriali.* Ciclo di incontri per un percorso formativo per insegnanti ed educatori promosso dalla Sezione di Brescia della Conferenza Mondiale Religioni per la pace (WCRP), con il contributo della Fondazione Comunità Bresciana, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Brescia. C.e.m. dei Padri Saveriani, via Piamarta 9. Ore 16.30 – 18.30
- 25 MERCOLEDÌ
ROMA. *Presentazione del volume di Paolo Gomarasca, Meticciano: convivenza o confusione? (Venezia, Marcianum Press, 2009) con la partecipazione di Gianni Riotta, Khaled Fouad Allam, alla presenza del cardinale Angelo Scola.* Ambasciata Italiana presso la Santa Sede. Ore 18.30
- 29 DOMENICA
TRENTO. *Hibraim e i fiori del corano: un film per parlare.* Incontro promosso dagli Amici della Commissione per il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Trento. Centro Bernardo Clesio, via Barbacovi 4. Ore 17.00

APRILE

- 1 MERCOLEDÌ BOLOGNA. *Cristiani e musulmani: percorsi antichi e nuovi di incontro. Interventi di don Andrea Pacini, don Stefano Ottani e fra Ignazio De Francesco.* Incontro promosso dalla Libera Associazione I Cieli sopra Bologna, con il patrocinio del Quartiere Saragozza. Sala Cenerini, via Pietralata 60. Ore 18.00
- 23 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Don Daniele Simonazzi e Giulio Soravia, Islam.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.

MAGGIO

- 12 MARTEDÌ VICENZA. *Kamel Layachi, L'Islam e le altre religioni.* Incontro promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV. Istituto Rezzara. Ore 18.00
- 15 VENERDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Cesare Rizzi e Jae Suk Lee, Religioni Orientali.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.
- 29 VENERDÌ BOLOGNA. *Confronti. Il dialogo interreligioso e interculturale in Emilia Romagna. Giuseppe Ferrari e Giuseppe Mihelcic, Nuovi movimenti religiosi.* Ciclo di incontri promosso dalla Facoltà di Teologia dell'Emilia Romagna. Piazzale Bacchelli 5.
- 29 GIOVEDÌ CAMALDOLI. *Pentecoste: in dialogo con le fedi viventi. Buddismo zen: dottrina e meditazione.* Foresteria. (29-31 Maggio)

LUGLIO

- 6 LUNEDÌ MAZZARA DEL VALLO. *La teologia morale e il dialogo interreligioso.* Seminario di Studio promosso dalla Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale (6-10 Luglio)

OTTOBRE

- 27 MARTEDÌ MILANO. *Cattedra del dialogo. Religioni per la pace nello spirito di Assisi.* Angelicum

Qualche lettura

JOHANNES FREYER, *Homo Viator. Una antropologia teologica in prospettiva francescana*, Bologna, EDB, 2008.

Lo studio fa parte di una collana intitolata *Corso di Teologia Spirituale* curata dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum. L'autore affronta l'antropologia teologica da una precisa prospettiva: l'eredità della riflessione francescana del XIII, XIV e XV secolo. Sin dalla prefazione appare urgente il tentativo di connessione di tale eredità con la produzione culturale contemporanea. In un clima di rinnovato risveglio della domanda sui valori, sul significato etico e bioetico della vita umana, sulla questione ecologica, cosa può dire la tradizione francescana e, in particolare, il modo in cui secondo il francescanesimo è da interpretare il complesso rapporto uomo-mondo?

L'autore tenta di rispondere a questa domanda a partire da una formulazione del problema dettagliata, in cui è proposta al lettore una tesi che accompagnerà sino alle ultime pagine: l'autocomprensione che l'uomo ha di sé e del mondo ha un decisivo influsso sulla strutturazione della sua stessa vita e dello spazio che abita. Dalle modalità con cui si dispiega la capacità antropologica di autocomprensione, derivano l'atteggiamento e le posizioni etiche con cui l'uomo si pone di fronte a sé e al suo ambiente. Tale autocomprensione, secondo la tradizione francescana, è innanzitutto teologica e, in particolare, soteriologica. L'uomo è la creatura di Dio in cui si manifesta la salvezza quale origine e fine della storia. In altre parole, la salvezza alla quale Dio chiama l'uomo è l'origine, lo scopo della creazione e il fine/la fine della storia, il compimento del senso della creazione stessa. Si tratta della predilezione della tradizione francescana per la teologia giovannea e la prospettiva incarnazionista. Ma ciò che stupisce di tale eredità, per quanto complessa e sviluppatasi in contesti culturali e scuole diverse (Parigi e Oxford), a volte dalla apparente incoerenza, non è tanto l'impianto teologico in quanto tale, tradizionalmente trinitario-cristologico. Ciò che stupisce è il metodo. Se la teologia tomista muove dalla *ratio* per assaporare l'amore di Dio, la tradizione speculativa francescana parte dall'amore, dai movimenti degli affetti e dalle intuizioni emotive, per giungere ad elaborare una visione unitaria della sapienza.

Naturalmente anche i teologi francescani contribuiscono alla riflessione metafisica della scolastica, ma il problema dell'essere pare a loro interessare meno rispetto al problema della storia della salvezza. A tali distinzioni, l'autore giunge attraverso una riproposta degli autori francescani, dagli scritti di Francesco stesso a Bernardino da Siena. La riflessione teologica del volume procede in tre tappe: la creazione quale origine e compimento della salvezza, la creazione senza salvezza, ovvero l'uomo come peccatore, ed infine la creazione nuova, ovvero l'escatologia. La quarta e ultima tappa del percorso è la proposta del fondamento di una prassi, ovvero la questione etica.

Da un punto di vista ecumenico, la quarta parte è quella che determina maggiori connessioni con l'impegno teologico del dialogo con le altre confessioni cristiane e con la cultura del mondo contemporaneo. L'etica francescana è infatti innanzitutto un'etica del dialogo e dell'accoglienza. A partire dalla visita di Francesco al Sultano, nella tradizione francescana c'è sempre stata apertura al dialogo con il mondo, con i dissenzienti e con persone di altra fede. L'opera di Raimondo Lullo *Liber Gentilis*, le dispute sulla religione e le discussioni sulla fede durante il periodo della Riforma sono solo due esempi eclatanti. La tradizione francescana oggi può testimoniare la volontà di dialogo anche con l'uomo della post-modernità, in particolare là dove la sensibilità religiosa si sta risvegliando a fronte di una perdita di unità nel patrimonio di conoscenza di un mondo globalizzato, di una percezione del tempo sfuggibile che costringe ad una accelerazione dei ritmi di vita, vita sempre più connessa e sempre meno in relazione. L'autore, rispetto a queste nuove istanze, presenta una antropologia francescana in cui l'uomo si percepisce in mobilità, *homo viator*, ma non semplicemente turista; nostalgico, assetato di senso e in continua ricerca, ma non depresso; che conosce nel mondo e attraverso di esso, poiché mondo essenzialmente cristificato, perciò non in fuga da esso a causa di previsioni neoapocalittiche.

Certo, tale fondamento della prassi è utopico. Eppure si tratta di un'utopia che nei secoli, attraverso il grande Sabato, ha animato uomini e donne che hanno illuminato il loro tempo e il loro spazio. Costoro sono stati spesso screditati e giudicati folli, perché simili vite dicono il desiderio di eternità, rendono visibile la nostalgia di ogni carne.

ROBERTO RANIERI (Modena)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

La solitudine e la speranza in quella lettera del Papa

BRUNO FORTE

«Il Sole – 24 Ore»

In uno dei versi folgoranti del suo “Cantico” San Giovanni della Croce – il poeta mistico per eccellenza – parla de “la música callada, la soledad sonora, la cena que recrea y enamora”: la “musica taciuta”, la “solitudine sonora”, la “cena che ricrea ed inamora”. Queste parole mi sono venute in mente riflettendo sulla Lettera di Benedetto XVI ai Vescovi della Chiesa cattolica sulla revoca della scomunica ai quattro Vescovi lefebvriani. L'immagine della musica è quella che mi ispira il riferimento addolorato del Papa alle critiche interne alla comunità ecclesiale, che si sono spinte fino ad avere il sapore di lacerazioni e di ferite: la “sinfonia” che caratterizza la “complexio catholica”, l'accordo delle voci nella pur grande varietà delle note e dei motivi, è persa oscurata, come messa a tacere dal brusio dei risentimenti, dei malumori, delle opposizioni. Certo, la Chiesa non è nuova all'esperienza di tensioni perfino laceranti, come dimostra la sua lunga storia: e tuttavia il loro riaffiorare virulento sembra oscurare proprio quel bene supremo della fede che è la sua “cattolicità”, il suo essere una nella diversità dei contesti, una per offrire a tutto l'uomo, a ogni uomo il dono di Dio, la buona novella di Gesù. La “musica taciuta” è però anche quella della comunione profonda, silenziosa e orante, che non è mai mancata nella comunità ecclesiale e che anche adesso è viva, come nota lo stesso Papa citando le espressioni di unità e le assicurazioni di preghiera che lo hanno raggiunto da ogni parte del mondo. Al di là di tutto il possibile chiasso mediatico che enfatizza le contrapposizioni, il popolo di Dio - nella sua maggioranza silenziosa - ama la Chiesa e, pur nella complessa diversità delle situazioni storiche e dei punti di vista, la vuole unita nell'impegno accanto ai poveri e nell'annuncio della buona novella che dà speranza al mondo.

Un ideale che cambia la vita

IDA CASCIANI

«LA VOCE»

Chiara Lubich è stata ricordata, ad un anno dalla morte, in tutto il mondo e anche in Umbria. Sabato scorso, 14 marzo, nella basilica di Santa Maria degli Angeli è stata celebrata una messa presieduta dal vescovo mons. Sorrentino, presenti anche il vescovo di Gubbio mons. Ceccobelli e il vescovo emerito di Huambo (Angola) mons. Viti. Nell'omelia mons. Sorrentino ha messo in risalto l'attualità del carisma di Chiara: l'unità vista come una missione fondamentale della Chiesa, a cui tutti siamo chiamati ad aderire per realizzare il disegno di Dio sull'umanità; l'unità come colonna portante del tempio che Gesù è venuto a rigenerare. Ha affermato: “Non basta la nostra risposta personale. Questa è la prima, quella a cui ognuno di noi risponde, ma occorre farsi carico di una risposta di comunità, un risposta di popolo, che è quello che Dio vuole realizzare in Gesù. Esattamente questo: che tutti siano uno”. Ha sottolineato l'importanza del vivere la Parola e dell'amore a “Gesù abbandonato” come chiave di lettura fondamentale per vincere il peccato e per vedere con occhi nuovi i tristi eventi che la società di oggi vive.

La presenza di esponenti di altri movimenti, come anche di alcune famiglie religiose, testimoniano il cammino di comunione intrapreso non solo con i nuovi carismi sorti nella Chiesa, ma anche con quelli più antichi. Una ragazza ha espresso così al termine della celebrazione il suo saluto: “Chiara, non possiamo che dirti grazie per aver compiuto fino in fondo il disegno che Dio aveva su di te. Ci hai stupiti con la semplicità e la forza del tuo ideale, che è entrato nella vita di ognuno di noi cambiandola profondamente, dandole un senso. Ci hai dato una speranza un punto di riferimento, la cosa più bella di tutte: ci hai dato la gioia che Gesù ci ha promesso. La gioia di amare. Vogliamo avere la forza di vivere l' Ideale come l'hai vissuto tu. Chiara, tu sei stata e sei per noi una mamma e ora, insieme a Dio, ci guardi dal paradiso. Ti vogliamo bene”.

E ancora un altro ragazzo: “Ringrazio Dio di averci chiamati a vivere l'ideale dell'unità e di aver messo la nostra vita nelle mani degli altri fratelli. Lo ringrazio ancora, d'averci fatto conoscere la sorgente della nostra felicità e di quella che adesso è per noi la nostra vita: Chiara Lubich. Sì, è proprio così anche per quanti, come me, hanno iniziato quest'anno quest'avventura dopo la sua partenza per la patria celeste”.

Dopo la messa la gioia e la commozione di tutti è stata espressa da un gruppo di giovani ha salutato Chiara con canti, danze e il lancio di palloncini per colorare il cielo d'Assisi.



Sfogliando i ricordi di Loppiano dove Chiara è più viva che mai

STEFANIA TANESINI

«Toscana Oggi»

Chiara e il suo ideale sono eredità dell'umanità intera», così si esprimeva un monaco buddista ai funerali di Chiara Lubich, un anno fa. Dischiudere e porgere quest'eredità, nell'attuale momento di crisi globale, ma anche di ricerca del nuovo, è quanto desiderano fare le di comunità dei Focolari sparse per il mondo.

Centinaia di eventi, manifestazioni e celebrazioni liturgiche attraverseranno i vari fusi orari e scandiranno le ore del 14 e 15 marzo, nel primo anniversario della sua scomparsa, negli oltre 180 Paesi in cui la famiglia di Chiara Lubich è presente: dall'Italia alle isole Fiji nel Pacifico.

Anche Loppiano - la prima delle 33 cittadelle dei Focolari - si sta preparando a ricordarla con una Messa presieduta dal Vescovo di Fiesole Luciano Giovannetti, che verrà trasmessa domenica 15 marzo dal Santuario Maria Theotokos, alle ore 11, in diretta su Raiuno.

Loppiano, la sua città

«Più che del ricordo di Chiara parlerei di vita vissuta con lei... - incalza uno degli abitanti della prima ora della cittadella di Loppiano - e quanta vita! il mio a tu per tu con lei non si è interrotto neppure con la morte, che chiamerei piuttosto "partenza per il Cielo". Oggi è più presente che mai in questa piccola città da lei voluta; ha tenuto fra le braccia i nostri figli appena nati; poi queste case, le strade..., le ha praticamente costruite con noi, ne conosce ogni pietra».

Sfogliando l'album di famiglia di Loppiano, scopriamo che Chiara c'è stata ben 37 volte: per fondare, far nascere, crescere e sviluppare strade, case, aziende; per accogliere i nuovi cittadini che continuamente sono andati ad arricchirne il tessuto sociale; per incoraggiare e mantenere vivo lo spirito di fraternità universale che costituisce la magna charta di questa convivenza unica nel suo genere.

Loppiano era per Chiara il primo luogo in cui il suo ideale d'unità a 360° aveva preso forma e concretezza permanente: dall'urbanistica, alle scuole di formazione per i membri del movimento, ad un nuovo stile di fare economia, ad una cultura nuova che trae linfa e forza da oltre 60 anni di vita cristiana incentrata sul comandamento che Gesù chiamò suo: «Che tutti siano uno».

Ma a Loppiano Chiara ci veniva anche per riposarsi, come s'intuisce da una serie di foto che la ritraggono intenta a svolgere le faccende domestiche, o impegnata in una partita di ping-pong nel giardino della casa che la ospita. Sì, perché Loppiano era soprattutto questo per lei: «casa», nel senso più completo del termine che indica piena condivisione di vita: in oltre 40 anni ha incontrato praticamente tutti i suoi cittadini, instaurando con ciascuno rapporti personali. Ma le sue relazioni non potevano certo limitarsi ai ristretti confini della cittadella, lei che aveva il mondo davanti agli occhi e nel cuore.

Lo testimoniano, ancora una volta, delle belle immagini che la ritraggono accanto a Manuele Auzzi, già sindaco d'Incisa in Valdarno - il comune nel cui territorio risiede Loppiano - che le ha conferito nel 2000 il titolo di cittadina onoraria. In quell'occasione il sindaco le ha donato una riproduzione artistica della scuola toscana dei Della Robbia: «Rappresenta l'amore materno - ha spiegato - quasi una sintesi tra la nostra cultura e uno dei principi ispiratori dei Focolari, l'amore». E come non ricordare l'ultima volta di Chiara a Loppiano? Era il 15 maggio 2003, in occasione della posa della prima pietra di quello che sarebbe stato il Santuario della cittadella, intitolato a Maria Theotokos, madre di Dio. «In quell'occasione - dice Elda Pardi, incaricata della cittadella per i rapporti con le istituzioni - Chiara ha posto visibilmente al centro della nostra convivenza civile quella luce da cui tutto nasce: la presenza di Dio in mezzo a noi».

Ed è Chiara stessa a darci la risposta sul perché la chiesa è arrivata ben 40 anni dopo la nascita della cittadella: «Ci pareva che la chiesa in pietre sarebbe dovuta venire dopo aver dato questa testimonianza collettiva d'unità realizzata tra pietre vive».

Chiara al mondo

Oggi, a Loppiano, Chiara continua a parlare al mondo. E lo fa indicando un nuovo modo di fare economia - difficile persino a dirsi in tempi di crisi e scoraggiamento come quelli attuali - attraverso le oltre venti aziende, presenti nella cittadella e al Polo Lionello Bonfanti, che operano secondo i principi del progetto di Economia di Comunione, in cui «condividere» è la parola chiave del presente e del futuro.

Lo fa offrendo una cultura fondata sull'apertura al dialogo, per la promozione della crescita integrale della persona, anche attraverso il neonato Istituto Universitario Sophia, nel suo primo anno di vita, che punta a formare persone capaci di gestire la complessità dell'oggi e ricondurla alla comunione.

E l'ultima istantanea che ci capita sotto gli occhi è quella che «racconta» il popolo di Chiara. Nel 2008 sono circa 40.000 i visitatori arrivati anche solo per poche ore, di cui circa 8000 giovani e 7000 teen-agers. Tra i motivi della visita alla cittadella, dall'anno scorso ne spicca uno che accomuna persone di ogni tipo: il desiderio di conoscere Chiara, approfondirne il pensiero, scoprire le radici della sua vita. «Dopo il 14 marzo 2008 ho letto tanto di lei e mi ha affascinato la modernità della sua spiritualità che abbraccia persone di ogni razza, cultura e persino religione - riflette una ragazza, venuta a Loppiano per la prima volta - Non l'ho conosciuta, ma me la immagino a spasso per il mondo, completamente immersa nelle faccende umane, ma con l'anima ben radicata in Dio».

Riva: un vescovo con gli ebrei

ANDREA RICCARDI

«L'Avvenire»

Dietro a una delle immagini più note del pontificato di Giovanni Paolo II – l'abbraccio col rabbino Elio Toaff in occasione della storica visita del Papa alla sinagoga di Roma, il 13 aprile 1986 – si scorge il profilo di monsignor Clemente Riva, paziente tessitore di dialogo e di amicizia con gli ebrei. Per Riva quell'evento non rappresentava certo un fatto estemporaneo o un coup de théâtre mediatico, bensì il culmine di un percorso concreto di avvicinamento. Non a caso alla morte, il 30 marzo 1999, la stampa italiana scrisse che era morto il vescovo del dialogo con gli ebrei. Riva, prete intellettuale, rosmignano, sensibile alle sofferenze dei poveri e alle problematiche sociali, ha vissuto per molti anni immerso nella complessa realtà romana, come vescovo ausiliare e presidente della Commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo. La sua simpatia per il mondo ebraico aveva due direttrici: la prima culturale, derivata dagli studi e dalla conoscenza della storia, nonché dalla sua discendenza spirituale rosmigniana; la seconda umana, formata nell'incontro con personalità ebraiche, soprattutto romane.

Riva conosceva la storia difficile dei rapporti ebraico-cristiani, segnata da secoli di divisione, di discriminazioni e di ostilità antiggiudaica. Visitava l'antico ghetto di Roma conoscendone le vicende, dall'epoca remota della sua istituzione per volere di Paolo IV, nel 1555, ai tragici 9 mesi dell'occupazione nazista di Roma, in cui si consumò la deportazione di parte degli ebrei romani, razzati all'alba del 16 ottobre 1943 e nei mesi seguenti. Aveva vissuto, da prete, l'evoluzione dell'atteggiamento della Chiesa nei confronti dell'ebraismo, le sollecitazioni di Jules Isaac perché si abbandonasse «l'insegnamento del disprezzo», le aperture di Giovanni XXIII e il lavoro prezioso del cardinale Agostino Bea nella non facile gestazione del documento conciliare *Nostra aetate*. Sapeva bene che il Vaticano II avrebbe segnato una svolta profonda nei rapporti con l'ebraismo e che l'aggiornamento dettato dal Concilio andava recepito in profondità, con un'applicazione paziente nelle realtà locali e nella vita quotidiana.

Proprio la realtà locale di Roma gli appariva densa di significato nei rapporti con l'ebraismo. È quanto egli stesso sottolineò in uno scritto del 1983: «La Chiesa di Roma è stata fondata dagli apostoli Pietro e Paolo, della stirpe ebraica. Inoltre si registra a Roma una millenaria storia di convivenza tra ebrei e cristiani, storia che – pur se intessuta purtroppo di molti eventi negativi – ha creato tuttavia nella nostra diocesi un tessuto sociale e culturale, che ha e non potrà non avere anche per l'avvenire ripercussioni nel contesto religioso». Si legge qui quasi un'intuizione di quanto sarebbe accaduto a distanza di 3 anni: la visita di Giovanni Paolo II alla sinagoga di Roma ebbe infatti ripercussioni sui rapporti ebraico-cristiani a livello mondiale.

Nel 1988 promosse in seno alla Cei l'istituzione di una «Giornata di riflessione» sui rapporti tra cattolici ed ebrei. La Giornata fu fissata per il 17 gennaio, alla vigilia dell'annuale «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani». Per Riva, infatti, il rapporto con l'ebraismo non è estraneo all'ecumenismo tra cristiani di diverse confessioni. Egli riteneva che le radici semitiche del cristianesimo fossero un fattore comune, unificante, utile anche nel dialogo ecumenico. Nel 1991 monsignor Riva portò la sua idea all'Assemblea speciale per l'Europa del sinodo dei vescovi. Numerosi vescovi furono attratti dalla visione di un rinnovato dialogo tra cattolici ed ebrei, e la «Giornata di riflessione» venne istituita anche in altri Paesi europei.

Il vescovo lombardo, che partecipava del dialogo ebraico-cristiano ai massimi livelli, conosceva anche l'importanza dei piccoli gesti. In occasione del suo unico viaggio in Israele, nel 1995, volle recarsi alla sinagoga di Roma, prima della sua partenza. Il pellegrinaggio ai luoghi santi del cristianesimo assumeva per lui anche la valenza di una visita alla terra degli ebrei, suoi amici. Anche in questo semplice gesto di amicizia si coglie molto della scelta di monsignor Riva di condividere concretamente la propria vita con gli altri. A distanza di due anni sarà lo stesso Toaff, assieme al rabbino capo di Milano Giuseppe Laras, a dedicare a Riva dieci alberi della foresta «Papa Giovanni XXIII» a Nazareth, luogo in cui si commemorano i maggiori protagonisti del dialogo ebraico-cristiano, primi tra tutti papa Roncalli e Jules Isaac. Emanuele Pacifici ha ricordato un altro gesto di amicizia – piccolo ma denso di significato – che monsignor Riva compì verso gli ebrei: «Non molti anni fa, per un errore del ministero degli Interni, era stata fissata la data per le elezioni nell'ultimo giorno di Pesach, quindi moed, festa solenne per noi ebrei. Monsignor Riva, anche attraverso la stampa, propose di posticipare di una settimana le votazioni, nonostante cadessero durante la Pasqua cattolica: 'Per noi cattolici non è peccato scrivere', disse ai giornalisti.

Anche Tullia Zevi, che fu per parte ebraica tra gli organizzatori della visita di Giovanni Paolo II alla sinagoga di Roma, ha sottolineato il ruolo svolto dal vescovo lombardo nel dialogo ebraico-cristiano: «Riva ha istillato in questo dialogo un clima di benevolenza, di volontà di comprensione, di spirito di lavoro comune. E penso che se il dialogo ebraico-cristiano si è avviato in un modo positivo a Roma e in Italia, lo si deve in gran parte alla sua opera e personalità».

È lo stesso Clemente Riva a spiegare la sua visione, in un'intervista degli ultimi anni: «L'ebraismo è rivelazione anche per i cristiani. La storia sacra dell'Antico Testamento è storia sacra anche per noi. Non si tratta di un legame con il passato. È soprattutto un rapporto vivo con il popolo ebraico vivente, contemporaneo. Un rapporto che ci permette oggi di approfondire sempre di più, ebrei e cristiani insieme, il significato della Rivelazione, dell'unità di Dio, dei valori e dei messaggi contenuti nell'Antico Testamento».

Un convegno su mons. Clemente Riva

ENNIO ROSALEN

«Veritas in caritate»

Si è svolto il 30 marzo 2009 a Roma nella Basilica di San Carlo al Corso un convegno su mons. Clemente Riva a dieci anni esatti dalla morte. Ha introdotto i lavori don Claudio Papa rettore della basilica, collaboratore strettissimo di mons. Riva, postulatore della causa di beatificazione di Rosmini. Dopo i saluti iniziali di mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e presidente del Centro di Orientamento Pastorale (COP), è intervenuto il segretario generale dell'Istituto della Carità (Rosminiani), don Domenico Mariani che ha presentato la biografia di mons. Riva. L'esposizione ha seguito la sua precedente pubblicazione avvenuta nella Rivista Rosminiana [93 (1999) 2, p. 117-126] e in Orientamenti Pastoral.

E' seguita la testimonianza del prof. Giuseppe De Rita, "quasi una vita parallela" in amicizia a mons. Riva. Ne ha tratteggiato il fortissimo rigore e il senso di compiutezza del rapporto personale. De Rita ha ricordato come Riva dicesse "voglio individui pensanti" e come la libertà religiosa sia frutto dalla *fides* cogitata. Ne ha ricordato la sapienza, l'obbedienza, la riservatezza e umiltà che non faceva cogliere a molti il suo essere uomo. E' quindi intervenuto il sen. Francesco Rutelli. Partendo dai rapporti familiari e dall'accompagnamento spirituale ricevuto, che secondo don Claudio Papa ne ha segnato la conversione, ha evidenziato la preparazione molto alta e così discreta. Ha ricordato come nei rapporti con l'Islam mons. Riva avesse sorpreso per la presenza all'inaugurazione della moschea e nello stesso tempo il richiamo alla prudenza.

A conclusione la celebrazione eucaristica presieduta dal card. Agostino Vallini, vicario generale per la Città di Roma. Al convegno erano presenti i vescovi Bonicelli, Schiavon, Moretti e Fisichella. Il superiore generale dell'Istituto della Carità a cui Riva apparteneva, p. James Flynn, gli scolastici dell'istituto, la sorella Adelina, amici del Sae, amici da Trento e Venezia. Una rappresentanza delle suore rosminiane guidata dalla Superiora generale Carla Cattoletti e naturalmente ben più di un centinaio di estimatori.

Il convegno, non ha aggiunto novità significative a quanto pubblicato in passato. Si è soffermato soprattutto sulle qualità umane, l'impegno ecclesiale e nel Cop. Dal punto di vista storico è emerso il dato che nelle agende di mons. Riva, lette da Mariani, non compare il riferimento all'essersi offerto in ostaggio, con Bettazzi e Ablondi, per la liberazione di Moro. Nello svolgimento del convegno i riferimenti all'ecumenismo e al dialogo sono stati piuttosto limitati all'intervento riguardante la biografia di Riva. Peraltro, il vescovo rosminiano, ha impegnato sedici anni di ministero episcopale, su ventitre, nell'ecumenismo e nel dialogo ebraico-cristiano, ma al termine della propria vita. Questi aspetti, nell'ultima parte dell'excursus biografico, sono stati trattati velocemente. Nell'impostazione stessa del Convegno non si è voluto approfondire queste tematiche. Nessun relatore infatti è stato chiamato da questi ambiti, sebbene il dr. Valdo Bertalot abbia invitato mons. Sigalini a farne una memoria anche ecumenica. Nel mondo ebraico si dice, "sia il suo ricordo di benedizione". Nel numero della rivista Orientamenti Pastoral, edita dal Cop, un dossier [57 (2009) 2, p. 15-56] è dedicato alla sua persona. Riportiamo una breve profilo di mons. Riva, con un'attenzione particolare al tema del dialogo..

La Parola per una catechesi ecumenica: una catechesi biblica aperta alla comunione ecumenica?

MARIA GRAZIA PENNISI

Con questo titolo l'Istituto Teologico San Tommaso di Messina insieme al Centro di Pedagogia religiosa "G. Cravotta" ha convocato per un Convegno il 4 e 5 marzo tutti coloro che in Sicilia e Calabria operano nell'ambito dell'Ecumenismo e della Catechesi (innanzitutto i Direttori degli Uffici Diocesani), per un dialogo sereno ed un confronto sincero tra i rappresentanti delle varie confessioni cristiane.

Numerosi i relatori ben conosciuti nell'assise ecumenica: il Prof. Giovanni Orlando, docente di ecumenismo nello stesso Istituto Teologico San Tommaso; il Prof. Carmelo Labate, responsabile del SAE di Messina; la Sig.ra Christa Wolf, Pastora della Chiesa Luterana di Sicilia; P. Roberto Romeo, Direttore dell'Ufficio per l'Ecumenismo della Diocesi di Messina; il Pastore della Chiesa Valdese di Messina e Reggio Calabria, Jens Hansen, lo Ieromonaco Ortodosso Padre Alessio; Don Gino Battaglia, responsabile dell'Ufficio Nazionale CEI per l'Ecumenismo ed il Dialogo interreligioso; il Prof. Don Cesare Bissoli, dell'Università Pontificia Salesiana di Roma; il Prof. Ermanno Genre, già Decano della Facoltà Teologica Valdese di Roma, ed altri.

In questi tempi di stasi – ha detto il Prof. Labate, – è quanto mai necessario ed opportuno coltivare il dialogo; il dialogo, infatti, sana e rafforza la propria identità, l'arricchisce tramite il contributo degli altri. Incontrarsi, quindi per conoscersi, conoscersi per amarsi, amarsi per servirsi reciprocamente: un programma di vita che porterebbe subito ad eliminare il punto interrogativo dal nostro titolo! Vivere della Parola, educarsi alla fede nell'ascolto comune e fattivo della Parola ci porterebbe certamente a vivere il Vangelo della riconciliazione, a vedere l'altro come fratello e dono.

Quanto mai interessante anche l'intervento della Pastora Luterana di Catania, Christa Wolf, che ha presentato la parabola del seminatore come emblema del modo di interagire della Parola con il cuore umano, ed ha poi vigorosamente invitato ciascuno di noi ed ogni Confessione cristiana a cadere – come Paolo – dal proprio cavallo, il cavallo dell'intransigenza e dell'orgoglio confessionale, ed a procedere, magari a tastoni sempre come Paolo, nella nebulosa dei nostri percorsi ecumenici che, comunque, se osiamo camminare ci conducono verso Cristo, e di conseguenza gli uni verso gli altri. Ci ha

poi divertito raccontando la sua fatica di inculturarsi nel Sud della nostra Italia dopo l'esperienza tedesca, ove l'ecumenismo e la reciprocità di rapporti fra le chiese è all'opera molto più di qua.

A questa andatura a piccoli passi si è ricollegato Don Gino Battaglia, Direttore dell'Ufficio Ecumenico Nazionale CEI, che ha assicurato che il dialogo della vita quotidiana e dei piccoli gesti di accoglienza reciproca procede, soprattutto verso i numerosissimi immigrati ortodossi. Il dialogo della carità spiana la via e sprona il dialogo della verità, coltiva ed irriga quell'humus ecclesiale indispensabile per un sereno dialogo teologico, humus prima forse povero oggi quanto mai abbondante grazie alla presenza dei nostri fratelli immigrati.

La catechesi ecumenica – ha proseguito Don Battaglia – è auspicio e desiderio della Chiesa Cattolica, la questione ecumenica è ormai questione di popolo e questo senza dubbio potrà spingere a far sì che la catechesi ecumenica possa diventare esperienza di vita nelle nostre Parrocchie.

Molto interessante anche la presentazione dell'attenzione ecumenica avuta dai Vescovi nel Sinodo dell'ottobre scorso, dedicato alla Parola di Dio nella vita della Chiesa, e l'intervento del Prof. Ermanno Genre, della Facoltà Teologica Valdese, che ha parlato del rapporto fra identità religiosa e contesto post-moderno prendendo spunto dal libro "Il pellegrino e il convertito" della psicologa francese Danièle Hervieu Léger. Il Prof. Genre ha sottolineato come il cammino di fede sia sempre in fieri, appunto come il viaggio del pellegrino, e come oggi assistiamo alla fine delle identità religiose ereditate e sia necessario riformulare le nostre identità di fede nel clima della post-modernità e prendere atto che i percorsi di fede sono sempre più differenziati.

Ha anche sottolineato come sia sempre più necessario prendere atto della distinzione fra cultura religiosa, che spetta all'insegnamento scolastico, e trasmissione della fede, che è compito della comunità cristiana.

Ci ha ricordato inoltre come la catechesi biblica aperta alla comunione ecumenica è già la prospettiva di San Paolo quando ricorda ai Romani che il Vangelo è potenza di Dio per chiunque crede: non vergognarsi del Vangelo significa indicare itinerari percorribili di identità cristiana, e la didattica biblica porta ad un Vangelo non confessionale.

Su questo spunto il Convegno si è concluso con l'auspicio che ogni Diocesi scopra occasioni per far incontrare bambini, giovani ed adulti con i loro coetanei di altre confessioni e si impegni a diffondere le iniziative prospettate dalle altre chiese. L'Istituto San Tommaso, inoltre, progetta l'istituzione di un Laboratorio Ecumenico di Catechetica, cui tutti sono già da ora invitati a collaborare.

La sfida dei nuovi culti, una «rete» di fedi senza volto

EMANUELA MICUCCI

«L'Avvenire»

Utilizzano internet, cinema, letteratura, stampa, seminari a pagamento per generare una moda. Prima nelle élites culturali ed economiche. Poi a cascata in tutta la società con la forza pervasiva e occulta di una rete difficile da quantificare. Sono i nuovi culti a cui oggi aderisce l'1,9% degli italiani. Nuovi movimenti religiosi di matrice cristiana od orientale, gruppi magicoesoterici o del potenziale umano. Una galassia in cui mercoledì hanno tentato di orientarsi gli oltre 700 operatori pastorali, insegnanti di religione e catechisti che a Latina hanno partecipato al convegno «Il Vangelo di Gesù-Gesù senza Vangelo». Promosso presso la curia di Latina dalla Commissione regionale ecumenismo e dialogo della Conferenza episcopale del Lazio, è stato « un'occasione per confrontare la fede cristiana e i nuovi culti – spiega Giuseppe Petrocchi, vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno e presidente della Commissione –. Un fenomeno sotto molti aspetti inquietante verso cui dobbiamo avere un approccio critico. Dobbiamo anche interrogarci, senza anestetici o riduzioni, su quali siano le nostre carenze e le ragioni profonde che spingono tante persone a seguirli. Ci costringono a una verifica non soltanto personale ma anche comunitaria ».

Il convegno ha offerto diverse chiavi di lettura del fenomeno mettendo a fuoco in particolare le immagini distorte e manipolate di Gesù che i nuovi movimenti religiosi utilizzano in opere letterarie e cinematografiche, svuotando e distortendo il significato di alcuni elementi della fede cristiana. «Le mistificazioni più insidiose – aggiunge monsignor Marco Gnani, direttore dell'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Roma – sono quelle che mischiano elementi di verità a immaginazione, neomiti, varie declinazioni del Cristo non della fede cristiana ma leggendario, esoterico, terapeuta, apocalittico ». Un Gesù senza Vangelo. Disincantato e inventato con cui la Chiesa deve fare i conti soprattutto nell'educazione delle nuove generazioni. «Un Cristo verosimile – afferma Micheal Fuss, docente alla Pontificia Università San Tommaso d'Aquino – con pochi elementi storici, molta fantasia e interessi personali. Ne derivano tante cristologie, tutte prive di una visione globale. Non sono eresie cristologiche ma elementi di una ricerca disorientata di persone in cui è forte la nostalgia di Gesù». In particolare la «new age» sta portando alla nascita silenziosa di una nuova religione mondiale. A differenza delle altre non ha un singolo fondatore né una sola sacra scrittura né una vera struttura visibile, ma tanti piccoli ed eterogenei movimenti che si rifanno allo gnosticismo e allo spiritismo e utilizzano la terminologia cristiana attribuendole però significati diversi. Il dialogo con queste realtà diviene allora più difficile. Occorre rafforzare la conoscenza della Bibbia e del Gesù storico per renderlo presente nella vita quotidiana dei cristiani, rispondere al deficit di speranza che molti denunciano.

Per questo motivo padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia, invita a «porre Cristo al centro perché il cristianesimo non è una dottrina, ma una persona». Insiste poi sull'importanza per la Chiesa odierna del primato

dell'annuncio (*kerygma*) sull'insegnamento (*didachè*). «Il primo compito – ricorda – è quello di fare, noi per primi, un grande atto di fede. Per rievangelizzare il mondo post-cristiano, è indispensabile conoscere la via seguita dagli apostoli per evangelizzare il mondo pre-cristiano. Le due situazioni hanno molto in comune».

Mons. Pompeo Piva (22.06.1933 - 06.02.2009)

PLACIDO SGROI

«Notizie – Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia»

Non è facile scrivere queste righe così poco tempo dopo l'annuncio della morte di don Pompeo, per chi ha avuto, come molti di coloro che frequentano l'ISE, l'occasione di godere della sua presenza amicale, oltre che del suo talento di teologo, per lunghi anni. La presenza di don Pompeo all'ISE si intreccia con la storia delle sue origini e con la sua fase veronese. Don Pompeo ha accompagnato la vicenda dell'ISE da molti punti di vista, come teologo, aprendo coraggiosamente la via alla ricerca e all'insegnamento dei temi etici in ambito ecumenico, temi che si sono poi rivelati decisivi per il dialogo fra le chiese; come docente, noto per la sua capacità di coinvolgere chi ascoltava la sue lezioni, mai banali o puramente accademiche, ma attraversate dalla sua profonda umanità e perizia, che venivano anche dalla sua lunga esperienza di confessore (attività che ha sempre praticato nella convinzione di trovare in essa uno dei luoghi privilegiati di esercizio del suo ministero presbiterale); come relatore, accogliente e paziente di molte tesi e di molti studenti che in lui trovavano più di un punto di riferimento intellettuale; come vice-preside dell'ISE, sempre disposto ad offrire il consiglio che veniva dalla sua lunga consuetudine di docenza, ma anche di amicizia personale con coloro che negli anni si sono succeduti nei diversi ruoli istituzionali dell'istituto. Due aspetti meritano in particolare di essere sottolineati della sua vicenda di uomo e teologo: la sua passione per la verità e il suo sofferto amore per la chiesa. La passione per la verità, che don Pompeo ha interpretato come continuo tentativo di comprendere i modi, sempre più ricchi e vari della immaginazione umana, in cui lo Spirito manifesta il Risorto all'umanità, ponendo proprio l'evento della salvezza alla radice della vita etica del cristiano; evento della salvezza che per don Pompeo era capace di far crollare le nostre sicurezze standardizzate ed avviarci ad una più profonda e personale ricerca della volontà di Dio. Una ricerca che per don Pompeo si estendeva dall'etica, tanto indagata, alla spiritualità, che egli non riteneva essenzialmente diversa dalla riflessione morale, all'economia, in cui il sogno di un imprenditore cristiano si univa alla capacità di ascoltare le concrete storie degli imprenditori per leggerle alla luce di una spiritualità della stessa vita economica, alla ricerca sul senso della vita matrimoniale, che aveva occupato i suoi primi interessi teologici. Il suo sofferto amore per la chiesa che egli ha sempre sognato come realtà capace di far trasparire il volto di Cristo nelle sue molteplici manifestazioni e che faticava ad accettare divisa, conflittuale, attardata nella difesa di posizioni che potevano sapere più della volontà di conservare che del rischio di percorrere solidalmente la storia degli uomini e delle donne; per cui l'ecumenismo era medicina non solo alla frattura fra le chiese, ma luogo dove la voce dello Spirito poteva parlare anche all'interno delle singole chiese.

Chi ha potuto conoscerlo come docente e come collega ha potuto imparare dalla sua profonda conoscenza della tradizione teologica, dalla sua capacità di riferirsi, in modo sempre creativo e inusuale a Tommaso e, insieme, ai riformatori, alla Bibbia e al magistero della Chiesa, anch'esso indagato con l'occhio esigente di chi chiede tanta più coerenza quanto più è impegnativo il ruolo di chi si esprime; ha ricevuto anche una lezione profonda di umanità, quella che ha accompagnato lo stesso don Pompeo in questi ultimi anni di salute malferma, ma sempre di grande lucidità intellettuale e spirituale. È per questo che, nell'affidare al Signore questo suo servitore, sentiamo insieme, paradossalmente, la nostalgia per la sua parola dotta e incoraggiante, ma anche la concreta presenza dei frutti che il suo lungo magistero ha depositato nella vita della nostra comunità ecumenica.

Associazione Ecumenica Enrico Ciolla

Gruppo Locale «Segretariato Attività Ecumeniche» di Messina

CARMELO LABATE

«Veritas in caritate»

Nello statuto dell'Associazione viene dichiarato espressamente che essa non ha fini di lucro. Nei suoi più di trentacinque anni di attività, anche in partnership con altre Associazioni, i soci sono stati verso i bisogni e i disagi generosi del proprio tempo, delle proprie professionalità e dei propri mezzi.

Attività dell'associazione

L'associazione ha lo scopo di approfondire e divulgare l'esperienza ecumenica e l'ideale ecumenico, promuovendo incontri di preghiera, di studio biblico, di informazione ecumenica e di formazione di base, e svolgendo attività socio-pastorali con carattere di dialogo interconfessionale ed interreligioso, anche con conferenze e dibattiti; nel vivere responsabilmente gli impegni assunti, l'associazione farà attenzione a non sostituirsi alle diverse istituzioni ecclesiarie, ma a collaborare fraternamente ed in sintonia con esse.

L'Associazione si rifà allo storico gruppo ecumenico di base "Agape" (1970) e persegue le finalità e lo spirito e le attività del S.A.E. Da sempre questa Associazione ha fatto del dialogo ecumenico e interreligioso, sincero aperto e costruttivo, la

ragione della sua stessa esistenza. L'impegno a favorire il dialogo è certamente un dono di Dio fatto alla città di Messina e non solo. Un *kairos*, un segno per questo nostro tempo dilaniato da divisioni e conflitti reali e presunti, un segno per questo spazio che abitiamo fatto di una moltitudine di persone diverse tra loro. Diversità senza la quale non ci sarebbe relazione e dialogo, non sarebbe possibile alcuna identità e sincera ricerca della pace. E' «un'associazione laica», cioè non dipendente da autorità religiose e politiche nelle proprie attività intraprese – beninteso sempre nel rispetto di esse –. E' «un'associazione piccola», per questo forse non tanto facilmente inciderà in strutture ecclesiali e civili secolarmente fortificate. Ma questa debolezza e povertà è la ricchezza del gruppo: pochi e senza mezzi materiali e senza ambizioni se non quella di credere e di testimoniare il dialogo e la ricerca dell'unità. Si riunisce ogni Lunedì (ottobre-giugno). Salvo diversa indicazione. E' itinerante, cioè si lascia invitare da altre associazioni, comunità ecclesiali, parrocchie, scuole, ecc. Collabora con Associazioni e Reti di associazioni per realizzare una cultura di pace, un nuovo approccio con il creato. Coltiva il dialogo con i fratelli Ebrei e di altre religioni e Musulmani (con questi è stato interessante celebrare nel 2003 e 2004 e 2005 la giornata del dialogo). E' disponibile per Corsi di formazione al dialogo ecumenico e interreligioso. Esiste una grande maggioranza di nostri concittadini (tra loro principalmente i giovani) che crede nel dialogo, ma cerca gli strumenti adeguati per realizzarlo. A questa cittadinanza vorremmo dare una mano.

Operiamo perché in ogni adesione di fede i Sacri Testi si sappiano ascoltare/leggere e accostare alla cronaca del vivere quotidiano perché si facciano storia, pane spezzato, ed educazione a concrete scelte di non violenza ed eco-sostenibili (Messina è agli ultimi posti in tutte le graduatorie di vivibilità: abbiamo bisogno di infrastrutture adeguate e funzionali, non di un ponte che finirà per distruggere quello che hanno risparmiato i terremoti, i bombardamenti e i lavori per il tram). Progetti di educazione che spingano ad agire sul territorio con l'occhio attento alle problematiche nazionali (Comunicazione; Costituzione; ecc.) e mondiali (Unione Europea; Relazioni con i Sud del mondo; Campagne di sensibilizzazione per un consumo critico; per la non privatizzazione dell'acqua che è bene di tutti, contro la produzione e la vendita delle armi, per una corretta accoglienza del migrante, per l'applicazione del Protocollo di Kyoto; per l'inserimento dei Giovani nel lavoro; per i tanti Muri da abbattere e Ponti-relazioni da costruire; ecc.).

Destinatari

I soci ci interroghiamo sulle esperienze delle Comunità cittadine civili e religiose e sulle sfide che il mondo contemporaneo impone. In tale contesto siamo motivati a operare. In particolare sentiamo il bisogno di dare un contributo alle nostre comunità religiose di appartenenza, perché siano operatrici e strumento di dialogo in una società sempre più interculturale e interreligiosa.

Ingresso di soci

Tutti coloro che ne condividono lo spirito di dialogo ecumenico possono far parte dell'associazione; ad essi viene soprattutto richiesto l'impegno della presenza attiva negli incontri di preghiera e studio, e nelle attività che si intraprendono. Favoriamo al massimo grado l'interconfessionalità per garantire l'esperienza ed il servizio autenticamente ecumenici.

Qualche recapito

Sito internet: www.saenotizie.it; www.campolangher.it; E-mail: labacar@tele2.it

Soci fondatori: Nicola Anastasi, Antonino Barone, Giovanni Bemava, Marisa Bitto, Enzo Caputo, Molly Costa, Olga Darch, Mario De Pasquale, Nicola Gazzano, Carmelo Labate, Giovanni Lento, Maria Campolo, Lidia Schropp

Presidente: Labate Carmelo

Indirizzo: Via Palermo n° 265 pal.A - 98121 Messina Tel. 090.40352 – labacar@tele2.it

Sede. L'Associazione si caratterizza per la sua attività itinerante. Perciò non ha sede. Indicando tuttavia l'indirizzo del Coordinatore responsabile quale sede "legale".

L'Anno paolino e la realtà dell'indulgenza

Un aiuto all'unità dei cristiani

WALTER KASPER

«L'Osservatore Romano»

L'anno paolino ci ricorda il centrale messaggio salvifico dell'apostolo Paolo, che riceviamo da Gesù Cristo senza averne alcun merito. Si tratta dunque di una consapevolezza comune che unisce i cristiani cattolici ed evangelici. Tuttavia pare che gli anni giubilari e le circostanze che li accompagnano suscitino regolarmente malintesi. Già nel 1751, Gregorius Rothfischer, benedettino austriaco che si fece protestante, nel suo scritto polemico su *Abläss und Jubeljahr* affermava: "L'indizione frequente dell'anno giubilare romano non è altro che un pomo della discordia per le religioni in lotta fra loro (...). In queste occasioni riemerge l'antico ciarpame e si fanno allo sfinimento i soliti discorsi, pur senza una conoscenza effettiva e sufficiente di ciò su cui ci si accalora".

Sembra quasi un'anticipazione delle reazioni suscitate dall'annuncio dell'indulgenza in occasione dell'Anno paolino. La gioia di molti cristiani per l'unità ecumenica si è affievolita a causa del Decreto della Penitenzieria Apostolica per la quaresima del 2008, che afferma che a tutti i fedeli che "piamente visiteranno in forma di pellegrinaggio la Basilica papale di San Paolo sulla via Ostiense e pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, è concessa e impartita l'Indulgenza plenaria della pena temporale per i loro peccati, una volta ottenuta da essi la remissione sacramentale e il perdono delle loro mancanze". Proprio nel corso del grande giubileo dell'anno 2000, durante il servizio liturgico ecumenico per l'apertura della

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, il 18 gennaio, presso la basilica di San Paolo fuori le Mura, gli interlocutori ecumenici hanno sollevato obiezioni. Alcuni rappresentanti del protestantesimo hanno messo in guardia dal pericolo di cadere in un "caso sull'indulgenza", perché poco prima la Penitenzieria Apostolica, con le migliori intenzioni pastorali ed ecumeniche per l'anno santo, aveva offerto la possibilità di ottenere l'indulgenza anche durante i servizi liturgici ecumenici. Indulgenza ed ecumenismo, ancora oggi a molti sembra che non possano andare d'accordo.

Infatti la controversia sulle indulgenze, insieme alla pubblicazione delle tesi di Lutero a Wittenberg nella festa di Ognissanti del 1517, diede avvio alla Riforma. Le controversie di allora, che portarono alla scomunica di Lutero, divennero un trauma originario che ha effetti ancora oggi. L'irritazione evangelica per la persistente pratica cattolica delle indulgenze è anche comprensibile. Oggi nemmeno gli storici cattolici discutono più sul fatto che nel medioevo si creavano inconvenienti gravi che erano causa di controversie sulla pratica delle indulgenze.

Incontestabile che le indulgenze di oggi, almeno nella pratica, non sono più quelle del XVI secolo. Il fatto che l'indulgenza, correttamente intesa e praticata, sia attuale ancora oggi lo ha dimostrato il fatto che, durante l'anno santo del 2000, innumerevoli persone, fra le quali molti giovani, con grande partecipazione interiore, hanno varcato la soglia della Porta Santa per entrare nel nuovo secolo da cristiani consapevoli.

Le critiche e le obiezioni continue dei protestanti su quanto le indulgenze siano antiquate e superate hanno spinto il Pontificio Consiglio per l'Unità dei Cristiani nel febbraio 2001, subito dopo la chiusura dell'anno santo, a invitare luterani e riformati a un simposio sul tema delle indulgenze, nel quale sono state fornite informazioni oggettive su queste ultime e sulla loro interpretazione attuale. In quell'occasione si è voluto soprattutto eliminare l'obiezione e il sospetto secondo i quali la prassi delle indulgenze farebbe perdere credibilità alla Chiesa cattolica. Infatti con le indulgenze quest'ultima contraddirebbe la "dichiarazione congiunta" con i luterani, da essa stessa emessa, che nel 1999 ad Augusta portò a un accordo sulla questione fondamentale della dottrina della giustificazione.

La pratica delle indulgenze diviene veramente comprensibile soltanto se la si lega al sacramento della penitenza. Di fatto l'indulgenza presuppone il pentimento personale e la ricezione dei sacramenti della penitenza e dell'eucaristia. Implica quindi il perdono dei peccati. In realtà non si tratta proprio del perdono dei peccati, ma dell'affievolirsi della pena temporale dei peccati. Quest'ultima non è affatto una punizione inflitta dall'esterno, ma consiste nelle conseguenze e negli effetti immanenti dei peccati. La persona giustificata vive ancora in "questo" mondo, segnato dalle conseguenze e dalle strutture dei peccati, che ognuno prova sul proprio corpo e nella propria vita. Si possono risanare soltanto con un doloroso processo di costante pentimento e superare per mezzo di lotta spirituale permanente. Nessun altro ha descritto tanto efficacemente questa lotta costante come Paolo stesso. Gli atti di penitenza che si compiono nell'indulgenza come strumento di lotta spirituale sono i tre classici elementi biblici: elemosina, digiuno e preghiera. Tuttavia non è così che otteniamo il perdono dei peccati. Questo infatti contrasterebbe essenzialmente con il messaggio paolino della giustificazione tramite la grazia. Si tratta più che altro di forme di penitenza e di lotta spirituale che fanno parte della vita di ogni cristiano. Martin Lutero stesso ha scritto nella sua prima tesi: "Gesù volle che tutta la vita dei fedeli fosse una penitenza". Anche il concilio di Trento ha insegnato che: "Tutta la vita cristiana è un processo permanente di penitenza".

Nella penitenza quotidiana nessuno è solo. Al singolo cristiano giungono in aiuto Gesù Cristo stesso e la comunione sanctorum. La Chiesa è il corpo di Cristo. "Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme" (1 Corinzi, 12, 26). Quando si parla di tesoro della grazia della Chiesa, non si intende alcuna realtà materiale e nemmeno una specie di deposito, al quale la Chiesa può sempre attingere in caso di bisogno. Il tesoro della grazia è in definitiva Gesù Cristo stesso, la sua incommensurabile misericordia e l'infinita soddisfazione, alla quale possiamo partecipare nella Chiesa come suo corpo.

In generale, la pratica dell'indulgenza è sempre esistita nella Chiesa fin dall'inizio. La storia della Chiesa mostra che soprattutto l'intercessione dei martiri, che avevano sofferto atrocemente nelle persecuzioni, aveva un ruolo molto importante nel sacramento della penitenza. Nella Chiesa primitiva le pene temporali per i peccati si "espriavano" attraverso punizioni ecclesiali limitate nel tempo. Grazie all'intercessione dei martiri poteva essere concessa un'indulgenza di 100 o 500 giorni di penitenza. Nel secolo xi, dopo la fine dell'istituto della penitenza della Chiesa primitiva, l'indulgenza assunse la forma attuale. Soprattutto nel tardo medioevo veniva spesso legata a offerte economiche destinate alla Chiesa per i suoi obiettivi. Questo portò a gravi fraintendimenti, che divennero uno dei motivi più importanti della Riforma. Di conseguenza il concilio di Trento (1545-1563) riformò in modo radicale la prassi delle indulgenze, eliminò i fraintendimenti e raccomandò nella concessione delle indulgenze di attenersi all'uso antico e provato della Chiesa, che già il concilio Lateranense iv (1215) aveva espresso, soprattutto per escludere qualsiasi lucro. Detto questo il Concilio stabilì che l'indulgenza per il popolo cristiano è utile e benefica. Con ciò l'indulgenza fu dichiarata utile, ma non vincolante. Si tratta di un'offerta pastorale della Chiesa di cui ognuno è libero di avvalersi o meno. Attraverso un'elaborazione teologica sistematica e storica la dottrina dell'indulgenza fu approfondita e rinnovata concretamente a opera, fra gli altri, di Bernhard Poschmann e di Karl Rahner. Nel 1967 Paolo VI pubblicò la costituzione apostolica *Indulgentiarum doctrina*. Purtroppo, questa importante costituzione, poco considerata già al tempo della sua pubblicazione, è ancora oggi quasi sconosciuta. Se la si conoscesse, il dialogo ecumenico sull'indulgenza si porrebbe su una nuova base.



Di particolare interesse è ciò che vi è scritto sul tesoro della grazia: "Non lo si deve considerare come la somma dei beni materiali, accumulati nel corso dei secoli, ma come l'infinito e inesauribile valore che le espiazioni e i meriti di Cristo hanno presso il Padre, lo stesso Cristo redentore, in cui sono e vivono le soddisfazioni e i meriti della sua redenzione. Appartiene inoltre a questo tesoro il valore veramente immenso, incommensurabile e sempre nuovo che presso Dio hanno le preghiere e le buone opere della beata vergine Maria e di tutti i santi, i quali, seguendo le orme di Cristo signore per grazia sua, hanno santificato la loro vita e condotto a compimento la missione affidata loro dal Padre; in tal modo, realizzando la loro salvezza, hanno anche cooperato alla salvezza dei propri fratelli nell'unità del Corpo mistico" (n. 5).

Su questa base, durante il simposio sopra ricordato, si è potuto chiarire che le vecchie polemiche sugli antichi abusi non hanno più motivo d'essere e che gli stereotipi aggiornati non corrispondono più alla realtà di oggi. L'interpretazione attuale dell'indulgenza non corrisponde a quella della giustificazione. Si tratta di un'offerta d'aiuto pastorale e misericordiosa della Chiesa per la penitenza di ogni cristiano.



Tuttavia, il fatto che sorgano sempre malintesi e polemiche è dovuto allo stretto legame fra teologia della penitenza e dell'indulgenza e questioni ecclesiologiche, nelle quali persistono fra le varie confessioni differenze non ancora superate. Ci si chiede sempre se e fino a che punto l'autorità della Chiesa possa concedere indulgenze per decreto e stabilirne le condizioni. Il Papa (e a volte un vescovo) può dunque disporre liberamente dell'aiuto di Gesù Cristo e della communio sanctorum? Quest'obiezione è rivolta non solo all'indulgenza, ma anche alla interpretazione cattolica del ministero in generale. Si tratta di un problema ecclesiologico di base che riguarda il rapporto fra la Chiesa cattolica e le comunioni ecclesiali riformate. Secondo l'interpretazione cattolica il ministero della Chiesa ha il mandato di agire in persona Christi e di parlare e operare a nome della Chiesa. Per quanto riguarda

l'indulgenza non si tratta di un problema speciale e isolato, ma di un problema della Chiesa e del suo ufficio, che anche dopo l'accordo sulla dottrina della giustificazione, esiste ancora fra le Chiese. Una sfida a un ulteriore dialogo.

Quella dell'indulgenza non è una questione marginale della fede e dell'ecumenismo. Ci pone davanti all'espiazione dell'esistenza cristiana, ossia al fatto che la vita è pentimento costante, penitenza e lotta spirituale permanenti. Una vita del genere è possibile soltanto grazie alla forza della grazia inesauribile di Gesù Cristo e al sostegno dell'intera comunità ecclesiale.

Questa idea riesce difficile anche a molti cristiani cattolici. Contrasta con l'imborghesimento dell'essere cristiani, con una vita cristiana soft, che non prende sul serio la realtà dei peccati e delle loro conseguenze e per la quale la salvezza personale non è più un problema. Una difficoltà scaturisce dall'equivoco diffuso e individualistico per cui i cristiani possono vedersela da soli con Dio. Il pentimento e la penitenza sono dunque atti personali, nei quali nessuno può farsi rappresentare. Tuttavia, un cristiano non vive mai da solo, cristiano con altri e per altri. Cristo è uomo nella Chiesa e con la Chiesa per gli altri. Il cristiano vive nella comunità dei santi e per essa con Gesù Cristo.

Quindi l'anno paolino, che incrocia all'inizio il decennio di preparazione alla ricorrenza giubilare di Lutero del 2017, è stata un'occasione per chiarire che la pratica dell'indulgenza, il cui abuso e fraintendimento hanno originato la divisione della Chiesa occidentale, nonostante le persistenti differenze ecclesiologiche, ha di fatto molti più elementi comuni di quanto non sembri. L'indulgenza ricorda la necessità di salvezza e che quest'ultima può realizzarsi solo attraverso Gesù Cristo. Ricorda il carattere di penitenza e di lotta spirituale della vita cristiana. Non vuole essere vincolante, ma un'offerta pastorale utile e benefica per affrontare, con la grazia di Dio e l'aiuto dell'intercessione di tutta la comunione dei santi, la lotta contro il potere e la violenza del male. Perciò non la si dovrebbe banalizzare facendo eccessive concessioni ad argomentazioni che hanno poco a che fare con l'istanza dell'indulgenza stessa.

Tra i cristiani del Libano e della Siria

VIATOR

«Toscana Oggi»

Pioggia battente, sole e nuvole luminose, neve bianca sui monti.... colori accesi e situazioni meteo utili ai terreni coltivati hanno accompagnato il viaggio della Delegazione della Fondazione Giovanni Paolo II in Siria e Libano dal 16 al 20 febbraio. «Avete portato la benedizione della pioggia!», ha detto qualcuno al loro arrivo. A quella ci ha pensato il buon Dio, ma la visita della Fondazione è stata il segno di un'altra benedizione che sta giungendo ai cristiani del Libano e della Siria attraverso alcuni progetti conclusi e altri appena iniziati.

Un veloce ricordo pensando alle opere ma specialmente ai volti di tante persone grate, all'accoglienza calda e alla condivisione di vita con fratelli animati dalla stessa fede che ha generato questo impegno e queste realizzazioni. (nella foto, mons. Cetoloni e mons. Giovannetti durante la visita in Siria e Libano)

Lunedì 16: Roma-Aleppo

Il volo della Syrian Airlines ci sbarca a Aleppo, dove c'è ad attenderci Mons. Giuseppe Nazzaro, già custode di Terra Santa e ora Vicario Apostolico per i cristiani di rito latino in Siria. E' senza voce per problemi alle corde vocali, ma i suoi

occhi brillano di gioia e amicizia. E' anche grazie alla Fondazione che ha potuto realizzare, in pochi anni, due strutture estremamente necessarie: la casa per sé e uno studentato per ragazze.

La casa per sé? Eh, sì... perché quando arrivò ad Aleppo come Vicario Apostolico, si trovò una vecchia casa malconcia al centro della città, nella quale era difficile continuare ad abitare. Individuò allora un terreno nella zona universitaria, dove appunto è stata inaugurata la nuova struttura: un piano per abitazione e uffici del Vicariato, un piano per le Suore che si curano della casa e dello studentato, due piani con circa 40 posti letto per le ragazze cristiane che frequentano l'Università e che altrimenti troverebbero difficilmente alloggio ad Aleppo. Struttura semplice, lineare, improntata alla ricerca dell'utilizzo massimo dello spazio.

Martedì 17: Aleppo-Libano

Celebriamo la Messa in una sala che per ora serve anche da cappella-cattedrale...Una veloce visita alla città e alle 11 cerimonia di benedizione dei nuovi locali, (alla costruzione dello studentato ha contribuito l'Ufficio CEI per gli Interventi caritativi a favore dei paesi del terzo mondo e tutti ricordano con gratitudine la disponibilità di Mons. Vacchelli). Segue subito la benedizione della prima pietra della Chiesa che fungerà da Cattedrale. Lo scavo per le fondamenta è già fatto. Siamo tra il Vicariato e un'altra casa per studenti tenuta dalle suore Dorotee, la casa delle Suore della Carità di Madre Teresa e il Monastero delle Carmelitane. La zona è molto comoda per raggiungere le facoltà universitarie.

L'intenzione di iniziare la Cattedrale l'aveva avuta già una ventina di anni fa il Vicario Apostolico Mons. Picchi, anche lui francescano, ma non vi era riuscito. Aveva però già fatto arrivare una statua del Santo Bambino di Praga, alla quale voleva dedicarla. Mons. Nazzaro, benedicendo la prima pietra, ha voluto che l'idea del suo predecessore fosse rispettata, così al di sopra di un altare già troneggiava la statua del Santo Bambino, vestito con abiti regali. Sono intervenuti vescovi dei vari riti, religiose, frati francescani, sacerdoti e laici, amici e benefattori dello stesso Vicariato. Mons. Luciano Giovannetti ha rivolto parole di complimenti e di incoraggiamento a nome della Fondazione e della Chiesa Italiana, specialmente per questo intervento che favorirà la formazione delle ragazze cristiane e la loro permanenza nel paese.

Nel pomeriggio lunga trasferta in pullman verso il Libano: paesaggio luminoso, bello, grandi distese di grano appena spuntate e di piantagioni di pistacchi (il famosissimo frutto di Aleppo). Lungaggini infinite al confine e finalmente, ormai col buio, arriviamo a Tripoli presso la Scuola di Terra Santa, dove ci attendono Padre Ibrahim, parroco di Gerusalemme e vicepresidente della Fondazione e padre Taufiq, un francescano libanese che ci ha sempre fatto da tramite e ha curato tutti gli appuntamenti. Ora è parroco a Jaffa -Tel Aviv. Non poteva mancare a questo momento per la sua conoscenza del Libano e perché continua a tenere i contatti tra la Fondazione e le varie realtà locali. Con loro viaggiamo verso sud e, attraversato il centro di Beyrouth, prendiamo posto in albergo. Ma solo il tempo per ripartire: Mons. Giovannetti, Mons. Cetoloni, p. Ibrahim e p. Taufiq sono invitati a cena nella residenza dell'Ambasciatore italiano Gabriele Checchia. Ha curato il tutto Giuseppe Buonavolontà della RAI, legato da grande amicizia con P. Ibrahim e con tanti di noi fin dai progetti di Betlemme. C'è anche il Nunzio apostolico Mons. Luigi Gatti e il Vescovo latino Mons. Paolo Dahdah, carmelitano. Con attenta sensibilità l'ambasciatore ha parlato dei progetti della Fondazione e dell'importanza della presenza cristiana in Medio Oriente. Sottolinea come gli italiani siano molto amati per l'opera del contingente militare che agisce proprio nella zona dove domani inaugureremo i due progetti. Le sue parole e la presenza del dottor Melloni, direttore della Cooperazione italiana, rinnovano la promessa di un consistente intervento della stessa Cooperazione per la costruzione dell'ospedale di Ein Ebel.

Mercoledì 18

Attraversiamo la zona sud-ovest di Beyrouth, diretti a sud. Piove, ma si va veloci, sperando che il tempo si rimetta. Due anni fa il primo viaggio del direttore della Fondazione Angiolo Rossi e di Mons. Cetoloni fu molto più disagiato: c'era stato un mese di guerra e Israele aveva bombardato tutti i ponti dell'autostrada e molti cavalcavia che la attraversavano. Spesso si dovevano prendere deviazioni fra i campi di banane o tra gli aranceti

Il Libano ha un'anima forte, di grande intraprendenza e la storia recente lo ha costretto a rialzarsi e riorganizzarsi spesso. A Tiro ci aspetta il Vescovo Maronita Mons. Chucrallah-Nabil Hage che ci guida verso la zona montuosa. Strade strette salgono tortuose passando di villaggio in villaggio. Le zone colpite dalla guerra sono tutte ricostruite. Ogni tanto si incrociano posti di controllo dell'esercito libanese o i mezzi militari del contingente Unifil, dipinti di bianco.

Ha smesso di piovere e davanti al poliambulatorio, costruito già da qualche anno, ci sono numerose autorità civili, militari e religiose che parteciperanno alla posa della prima pietra. Prima però, in una saletta, troppo stretta per tante persone, c'è l'incontro di saluto e di presentazione. Dopo gli inni nazionali parlano il Sindaco, il Vicepresidente dell'associazione Libanesi all'estero, venuto apposta da Parigi, un Delegato del ministero libanese, il Presidente della Fondazione Mons. Giovannetti, il Vescovo di Tiro e anche il vescovo emerito. C'è gioia e coinvolgimento grande quando Mons. Hage e Mons. Giovannetti firmano, davanti a tutti, il contratto di collaborazione.

L'ospedale, unico nella zona, servirà per circa 70.000 persone. Alla sua costruzione collaborano l'Oeuvre d'Orient, la CEI tramite la Fondazione, la Cooperazione italiana e varie altre associazioni libanesi. Ci sono voluti due anni di impegno nel lavoro di progettazione e di ricerca dei fondi, si spera che tra altri due possa entrare in funzione.

All'aperto, accanto allo scavo per le fondamenta, si pone la prima pietra. Un po' sopra, sulla pendice del terreno sventolano le bandiere vaticana, italiana e libanese. Siamo a pochi chilometri dal confine con Israele, la zona sta riprendendo vita e l'Ospedale, proprietà della Diocesi Maronita di Tiro, sarà un riferimento importante per la salute e per i posti di lavoro che creerà.

Si prega commossi chiedendo che Dio benedica il tutto e aiuti a costruire la pace su questa martoriata zona del mondo.

Nel frattempo è giunto anche il Presidente dell'Associazione di Rmesh che è stata aiutata a terminare la costruzione della Scuola. Lo seguiamo, attraversando la campagna e il paese di Rmesh (5000 abitanti, tutti cristiani) saliamo sulla collina dove è la scuola. Viene scoperta una targa che ricorda questo evento. I giovani dei vari paesi vicini (cristiani e musulmani) utilizzano già da tempo le aule, costruite col contributo della CEI proveniente dall'Otto per Mille. Ringraziano esprimendosi con sicurezza in francese. Siamo alla fine dell'orario scolastico e, uscendo tutti insieme nel piazzale antistante la scuola, fraternizzano con la Delegazione e in particolare con due giovani della Caritas Ambrosiana che sono venuti con noi.

In un vicino ristorante ci aspetta il pranzo... il freddo e l'ora avanzata lo avevano reso appetibile e più desiderato!

Si riprende la via verso Tiro. Uno sguardo dal pullman alla zona archeologica e una sosta sul lungomare, davanti alla scuola di Terra Santa. Il vescovo Mons. Cetoloni va a incontrare il Vescovo Melchita di Tiro Mons. Georges Bacouny per portare il saluto di due sacerdoti che lavorano nella sua diocesi.

Poi di nuovo verso Beyrouth. Casualmente incrociamo il Custode di Terra Santa P. Pizzaballa. Anche lui è qui per la Visita ai Frati di Beyrouth e per inaugurare domani i lavori fatti al Conventino e alla scuola di Terra Santa di Tripoli, ne era il Direttore Padre Taufiq ora se ne occupa il p. Halim che ha portato avanti anche il restauro che lo stesso p. Taufiq aveva progettato.

In Libano la presenza francescana non è così numerosa come nei Santuari di Israele e Palestina, ma la Custodia arriva anche a questa parte di Terra Santa e si caratterizza per il suo impegno pastorale e formativo.

Proprio presso il Convento, nella zona centrale chiamata Gemmaysch, c'è un appuntamento con il Vescovo di Bagdad Mons. Benjamin Sleiman. Uno scambio di notizie sulla situazione dei cristiani in Iraq, le difficili prospettive, ma anche un'indomita voglia di continuare a rimanere o a tornare alle proprie case... e quindi il coinvolgimento, che è chiesto anche alla Fondazione Giovanni Paolo II, per qualche progetto. Lo stile di ascoltare «affettivamente ed effettivamente», direbbe Mons. Giovannetti, i bisogni di questi fratelli e l'esperienza accumulata in questi anni fanno avere il coraggio e la responsabilità di dare speranza. I contatti saranno ripresi presto, alla sua venuta in Italia.

Giovedì 19

Tre visite importanti e un breve momento di preghiera. Avevamo programmato di fermarci un po' più a lungo presso il Santuario della Madonna di Harissa, patrona del Libano, ma il traffico intenso ci ha fatto ritardare e gli appuntamenti col Nunzio Apostolico e col Patriarca Maronita sono stabiliti con precisione.

La sede di Mons. Gatti è vicina al Santuario, immersa in un bel giardino. Il colloquio con lui è schietto e utile. Parliamo dei progetti, che ammira e approva, ma per i quali ci invita a essere attenti e controllare bene tutto. Poi si passa al tema dei Palestinesi in Libano e alla difficoltà profonda che è nella popolazione locale ad accoglierli e tanto meno ad integrarli. La loro presenza è all'origine di molti problemi che questa nazione ha vissuto e continua a dover affrontare; anche la situazione politica e le divisioni all'interno dei cristiani e degli stessi musulmani non favoriscono facili visioni future. vPoco più in basso su un tornante della strada che sale al Santuario c'è la deviazione verso il Patriarcato Maronita. Mons. Pietro Sfeir Nasrallah ci accoglie cordiale. Nonostante l'età è molto lucido e attento. Mons. Giovannetti nel presentare un piccolo omaggio e il motivo della nostra visita fa alcuni accenni stuzzicanti, ma lui non si lascia coinvolgere in grandi domande... Fuori sta aspettando già una Delegazione che viene dall'Iraq e noi siamo arrivati un po' in ritardo... Esprime molta gratitudine per quello che facciamo per il Sud del Libano con la Diocesi di Tiro e ci benedice.

Non lontano, più vicino al livello del mare, dietro l'albergo più grande della costa libanese (Le Royal) c'è il campo profughi di Dbajeh. Circa 5.000 persone, tutti cristiani. Sembra una cosa impossibile... dopo 60 anni, ancora in questa situazione e con prospettive ancora più difficili, compresa l'espulsione da quella zona, di grande valore edilizio, senza saper dove andare. Ce ne aveva parlato il corrispondente della Rai e due giovani volontari della Caritas Ambrosiana che fanno lì il servizio civile. Catapecchie, case col tetto di eternit, viuzze, situazione dei servizi veramente precaria. Nonostante l'assistenza dell'Unwra i problemi sono tanti. Manca il lavoro, l'assistenza medica è minima, la frequenza alla scuola dell'Unwra poco gradita per il basso livello. Alcune famiglie tentano di mandare i ragazzi a scuole migliori, ma sono tutte private e quindi è difficile pagare le rette...

Ci accolgono nella loro casetta, povera come le altre, le Piccole Suore di Nazaret, una congregazione religiosa dalla spiritualità di frère Charles de Foucauld. Stanno tra la gente del campo, vivendo con loro e condividendo problemi e difficoltà. Nelle parole della responsabile si sente il dolore e l'ansia per tante situazioni di povertà, malattia ed emarginazione che vedono quotidianamente. Una quindicina di giovani delle superiori forse dovranno lasciare la scuola perché l'associazione che pagava la retta scolastica non ha più fondi... Cosa fare? Una mamma, ammalata di tumore, ha finito la cura e vorrebbe riprendere il lavoro perché altrimenti in famiglia non c'è da mangiare, ma come fare se non riesce nemmeno a reggersi in piedi?... e tanti tanti altri casi dentro il quadro generale di dimenticanza da parte di tutti. Ci sono ong come World Vision e altri. C'è un piccolo centro Caritas dove, in alcuni giorni, si può trovare il medico o l'infermiera, ma anche questo è veramente poca cosa...

Una passeggiata tra le case ci fa incontrare, nonostante tutti questi problemi, il volto accogliente delle persone e la loro voglia di parlare. Vorrebbero ci fermassimo di più... Col pullman saliamo sulla collina dove c'è un monastero e uno sguardo dall'alto ci rivela il contrasto bruciante tra i tetti delle casupole e le strutture vicine. È stato un momento forte... provocante, che ci coinvolge in altri bisogni... Abbiamo promesso che cercheremo di fare qualcosa per i ragazzi che non ce la fanno a pagarsi la retta scolastica. Questi incontri mettono sempre anche nell'umiltà... Quanto è poco quello che possiamo fare... e quanto è importante che ci preoccupiamo di farlo uniti a Gesù, il Signore. Chi ha nel cuore questa vita, sa stare anche dentro queste angustie, non mortificato, ma fecondo e impegnato a opere di amicizia e di vicinanza, come

abbiamo visto quelle piccole suore... Si può solo portare qualche seme... Le cause del male e delle ingiuste situazioni, in cui tanti si trovano, hanno bisogno di interventi ben più radicali che spettano ai capi dei popoli, alla politica, alle potenze economiche... E anche in Libano queste cose non mancherebbero, ma...

Col cuore un po' stretto riprendiamo il pullman... Dobbiamo arrivare a Damasco e ci sono da attraversare i Monti del Libano. Poco a sud di Beyrouth deviamo verso sinistra e si comincia a salire. Le vette sono bianche di neve. Scendiamo verso la valle della Beqaa e poi, attraversato il confine, ci dirigiamo verso Damasco. Obiettivo: una visita ai luoghi di san Paolo, ai quali giungiamo dopo aver percorso il Souq, la Via Retta e essere entrati per qualche minuto nella grande Moschea che ha al suo interno la Reliquia della Testa del Battista. Accolti da p. Hatef, francescano, celebriamo la Messa nella Chiesetta sotterranea della Casa di Ananiah e dopo cena raggiungiamo il Memoriale di San Paolo. Ci hanno aspettato pazienti le suore francescane e padre Romualdo, un fratino spagnolo piccolo e tondo ma che è forse il maggior conoscitore della storia cristiana della Siria. Ci fa vedere la chiesa voluta da Paolo VI, dopo il suo incontro con Atenagora e la grotta vicina, fatta restaurare da padre Michele Piccirillo, dove, secondo la tradizione, Saulo fu buttato a terra dalla visione che interruppe il suo viaggio contro i cristiani di Damasco. Il calore accogliente e le parole di padre Romualdo, ricche di amore a questa Terra Santa di Paolo e degli inizi della chiesa, chiudono un viaggio intenso, riponendolo alla sua fonte originante: l'incontro col Vangelo che è la persona di Gesù e la voglia di comunicarlo a tutti... in parole e opere.

Documentazione Ecumenica

BENEDETTO XVI, *Parole di saluto alla cerimonia di consegna al Patriarcato di Mosca della Chiesa Russa di San Nicola a Bari, lette dal cardinale Salvatore De Giorgi*

Bari, 1 marzo 2009

Il Santo Padre, Benedetto XVI, che mi ha chiesto di rappresentarlo in questa significativa cerimonia, rivolge il suo cordiale saluto alle Autorità religiose e civili e a tutti i presenti, in particolare al Presidente della Repubblica Italiana, Onorevole Giorgio Napolitano, al Presidente della Federazione Russa, Onorevole Dimitry Medvedev, agli Onorevoli Ministri, a Sua Eccellenza Mark, Presidente "ad interim" del Dipartimento per le Relazioni Ecclesiastiche Esterne del Patriarcato di Mosca e all'Eccellentissimo Mons. Francesco Cacucci, Pastore di questa Chiesa particolare. Egli desidera rinnovare anzitutto il suo fervido augurio al Patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Sua Santità Kirill I, chiedendo allo Spirito Santo che illumini il suo impegnativo ministero.

Il Papa si compiace che questo edificio venga incontro, qui a Bari, alla devozione degli Ortodossi russi verso San Nicola. Il popolo russo non è mai venuto meno nel suo amore verso questo grande Santo, che lo ha sempre sostenuto nei momenti di gioia e nelle difficoltà. Ne è testimonianza anche questa chiesa ortodossa russa di San Nicola realizzata agli inizi del secolo scorso per ospitare i pellegrini, che, specialmente nei viaggi verso la Terra Santa, facevano tappa a Bari, punto di incontro tra l'Oriente e l'Occidente, per venerare le reliquie del Santo. E come non riconoscere che questa bella Chiesa risveglia in noi la nostalgia per la piena unità e tiene vivo in noi l'impegno a lavorare per l'unione tra tutti i discepoli di Cristo?

In verità, la storia di Bari e di questa Regione è segnata in modo profondo dalla presenza del mondo orientale, e la sensibilità ecumenica costituisce una caratteristica tipica delle popolazioni pugliesi. E proprio per questo il Santo Padre Benedetto XVI auspica che anche l'odierna manifestazione contribuisca a far sì che Bari continui ad essere, come ebbe a dire il Papa Giovanni Paolo II, di venerata memoria, un "ponte naturale verso l'Oriente", offrendo il suo prezioso contributo al cammino verso la piena comunione tra i Cristiani.

Con questi sentimenti, invocando l'intercessione della Madre di Dio e di San Nicola, il Papa rinnova il suo saluto ai presenti ai quali invia, per mio tramite, la sua Benedizione.

BENEDETTO XVI, *Discorso ai membri della Conferenza dei presidenti delle maggiori organizzazioni ebraiche americane*

Roma, 12 febbraio 2009

Cari amici,

sono lieto di accogliere tutti voi oggi e ringrazio il rabbino Arthur Schneier e il signor Alan Solow per i saluti che mi hanno rivolto a vostro nome. Ricordo bene le varie occasioni, durante la mia visita negli Stati Uniti lo scorso anno, nelle quali ho potuto incontrare alcuni di voi a Washington e a New York. Lei, rabbino Schneier, con cortesia mi ha ricevuto presso la Park East Synagogue alcune ore prima della vostra celebrazione della Pasqua. Ora, sono lieto di avere l'occasione di offrirle ospitalità qui nella mia casa. Incontri come questo ci permettono di dimostrare il nostro rispetto reciproco. Voglio che sappiate che voi siete tutti davvero benvenuti qui oggi nella casa di Pietro, la casa del Papa.

Ricordo con gratitudine le varie occasioni che ho avuto nel corso di molti anni di trascorrere del tempo in compagnia dei miei amici ebrei. Le mie visite, seppure brevi, alle vostre comunità a Washington e a New York, sono state esperienze di stima fraterna e amicizia sincera. Così è accaduto anche durante la visita alla sinagoga a Colonia, la prima di questo tipo del mio pontificato. È stato per me molto commovente trascorrere alcuni momenti con la comunità ebraica nella città che conosco così bene, la città che ha ospitato il più antico insediamento ebraico in Germania e le cui origini risalgono al tempo dell'impero romano.

Un anno dopo, nel maggio del 2006, ho visitato il campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Quali parole possono esprimere in modo adeguato quell'esperienza profondamente toccante? Entrando in quel luogo di orrore, scenario di indicibile sofferenza, ho meditato sugli innumerevoli prigionieri, così tanti di loro ebrei, che avevano percorso quello stesso cammino nella prigionia ad Auschwitz e in tutti gli altri campi di prigionia.

Quei figli di Abramo, colpiti dal lutto e spaventosamente umiliati, avevano ben poco per sostenersi oltre alla propria fede nel Dio dei loro padri, una fede che noi cristiani condividiamo con voi, nostri fratelli e nostre sorelle.

Come possiamo cominciare a comprendere l'enormità di ciò che è accaduto in quelle prigioni infami? L'intero genere umano prova una profonda vergogna per la brutalità selvaggia mostrata allora verso il vostro popolo.

Permettetemi di ripetere quanto ho detto in quella triste occasione: "I potentati del Terzo Reich volevano schiacciare il popolo ebraico nella sua totalità; eliminarlo dall'elenco dei popoli della terra. Allora le parole del Salmo: "Siamo messi a morte, stimati come pecore al macello" si verificarono in modo terribile".

Il nostro incontro odierno si svolge nel contesto della vostra visita in Italia in concomitanza con la vostra annuale Leadership Mission in Israele.

Anche io mi sto preparando a visitare Israele, una terra che è santa per i cristiani e per gli ebrei, poiché le radici della nostra fede si trovano lì. Infatti, la Chiesa trae sostentamento dalla radice di quel buon albero di olivo, il popolo di Israele, su cui sono stati innestati i rami di olivo selvatico dei Gentili (cfr. Romani, 11, 17-24). Fin dai primi giorni del cristianesimo, la nostra identità e ogni aspetto della nostra vita e del nostro culto sono intimamente legati all'antica religione dei nostri padri nella fede.

La storia bimillenaria del rapporto fra l'ebraismo e la Chiesa ha attraversato molte diverse fasi, alcune delle quali dolorose da ricordare.

Ora che possiamo incontrarci in spirito di riconciliazione, non dobbiamo permettere alle difficoltà passate di trattenerci dal porgerci reciprocamente la mano dell'amicizia. Infatti, quale famiglia non è mai stata attraversata da tensioni di un tipo o dell'altro? La Dichiarazione del concilio Vaticano II *Nostra aetate* è stata una pietra miliare lungo il cammino verso la riconciliazione e ha chiaramente evidenziato i principi che hanno governato da allora l'atteggiamento della Chiesa nelle relazioni fra cristiani ed ebrei.

La Chiesa è profondamente e irrevocabilmente impegnata a rifiutare ogni forma di antisemitismo e a continuare a costruire relazioni buone e durature fra le nostre due comunità. Una particolare immagine che esprime questo impegno è quella del momento in cui il mio amato predecessore Papa Giovanni Paolo II ha sostato presso il Muro occidentale di Gerusalemme, implorando il perdono di Dio dopo tutta l'ingiustizia che il popolo ebraico aveva dovuto subire. Ora faccio mia la sua preghiera: "Dio dei nostri padri, tu hai scelto Abramo e la sua discendenza perché il tuo Nome fosse portato alle genti: noi siamo profondamente addolorati per il comportamento di quanti nel corso della storia hanno fatto soffrire questi suoi figli, e chiedendoti perdono vogliamo impegnarci in un'autentica fraternità con il popolo dell'alleanza. Per Cristo nostro Signore" (26 marzo 2000).

L'odio e il disprezzo per uomini, donne e bambini manifestati nella Shoah sono stati un crimine contro Dio e contro l'umanità. Questo dovrebbe essere chiaro a tutti, in particolare a quanti appartengono alla tradizione delle Sacre Scritture, secondo le quali ogni essere umano è creato a immagine e somiglianza di Dio (Genesi, 1, 26-27). È ovvio che qualsiasi negazione o minimizzazione di questo terribile crimine è intollerabile e del tutto inaccettabile. Di recente, in un'udienza pubblica, ho riaffermato che la Shoah deve essere un "monito contro l'oblio, contro la negazione o il riduzionismo, perché la violenza fatta contro un solo essere umano è violenza contro tutti" (28 gennaio 2009).

Questo capitolo terribile della nostra storia non dovrà mai essere dimenticato.

Il ricordo, come si dice giustamente, è memoria futura, un ammonimento a noi per il futuro e un monito a lottare per la riconciliazione. Ricordare significa fare tutto il possibile per prevenire qualsiasi recrudescenza di questa catastrofe nella famiglia umana, edificando ponti di amicizia duratura. Prego con fervore affinché il ricordo di questo crimine orrendo rafforzi la nostra determinazione a guarire le ferite che da troppo tempo affliggono le relazioni fra cristiani ed ebrei. Desidero sinceramente che la nostra amicizia divenga sempre più forte affinché l'impegno irrevocabile della Chiesa per relazioni rispettose e armoniose con il popolo dell'Alleanza portino frutti abbondanti.

BENEDETTO XVI, *Discorso alla delegazione del Gran Rabbinate d'Israele e della commissione per i rapporti religiosi con l'ebraismo*

Roma, 12 marzo 2009

Distinti rappresentanti del Gran rabbinate di Israele,

Cari delegati cattolici,

È per me una grande gioia accogliervi, membri della delegazione del Gran rabbinate di Israele, insieme ai partecipanti cattolici guidati dalla Commissione della Santa Sede per i Rapporti religiosi con l'Ebraismo.

L'importante dialogo in cui siete impegnati è un frutto della storica visita del mio amato predecessore Papa Giovanni Paolo II in Terra Santa nel marzo del 2000. Era sua intenzione instaurare un dialogo con istituzioni religiose ebraiche in Israele e il suo incoraggiamento è stato decisivo per raggiungere tale obiettivo. Ricevendo i due Rabbini Capo di Israele nel gennaio del 2004 ha definito questo dialogo un "segno di grande speranza".

Durante questi sette anni non solo si è rafforzata l'amicizia fra la Commissione e il Gran rabbinate, ma avete anche potuto riflettere su temi importanti sia per la tradizione ebraica sia per quella cristiana. Dal momento che riconosciamo l'esistenza di un ricco patrimonio spirituale comune, un dialogo basato su comprensione e rispetto reciproci è, come raccomanda la *Nostra aetate* (n. 4), necessario e possibile.

Cooperando siete divenuti sempre più consapevoli dei valori comuni che sono alla base delle nostre rispettive tradizioni religiose, studiandoli nel corso dei sette incontri che si sono svolti sia a Roma sia a Gerusalemme.

Avete riflettuto sulla santità di vita, sui valori familiari, sulla giustizia sociale e sulla condotta etica, sull'importanza della Parola di Dio espressa nelle Sacre Scritture per la società e per l'educazione, sul rapporto fra autorità religiosa e civile e sulla libertà di religione e di coscienza. Nelle dichiarazioni comuni diffuse dopo ogni incontro, sono state evidenziate le idee radicate nelle nostre rispettive convinzioni religiose, mentre sono state anche riconosciute le differenze di comprensione. La Chiesa riconosce che gli inizi della sua fede risalgono al divino intervento storico nella vita del popolo ebraico e che qui ha il

suo fondamento il nostro rapporto unico. Il popolo ebraico, che venne scelto come popolo eletto, comunica a tutta la famiglia umana la conoscenza del Dio uno, unico e vero e la fedeltà verso di Lui. I cristiani riconoscono di buon grado che le loro radici affondano in quella stessa autorivelazione di Dio che nutre l'esperienza religiosa del popolo ebraico.

Come sapete, sto preparando la visita in Terra Santa come pellegrino. È mia intenzione pregare in particolare per il dono prezioso dell'unità e della pace sia all'interno della regione sia per la famiglia umana di tutto il mondo. Come ricorda il Salmo 125, Dio protegge il suo popolo: "I monti circondano Gerusalemme: il Signore circonda il suo popolo, da ora e per sempre". Possa la mia visita contribuire anche ad approfondire il dialogo della Chiesa con il popolo ebraico, cosicché gli ebrei, i cristiani e anche i musulmani possano vivere in pace e in armonia in Terra Santa!

Vi ringrazio per questa visita e rinnovo il mio personale impegno a promuovere la visione enunciata per le generazioni future nella Dichiarazione Nostra actate del Concilio Vaticano II.

BENEDETTO XVI, *Saluto ai rappresentanti della comunità musulmana del Camerun*

Yaoundé, 19 marzo 2009

Cari amici,

lieto dell'occasione che mi è data di incontrare rappresentanti della comunità musulmana in Camerun, esprimo il mio cordiale ringraziamento al Signor Amadou Bello per le gentili parole rivoltemi in vostro nome. Il nostro incontro è un segno eloquente del desiderio che condividiamo con tutti gli uomini di buona volontà – in Camerun, nell'intera Africa e in tutto il mondo – di cercare occasioni per scambiare idee su come la religione rechi un contributo essenziale alla nostra comprensione della cultura e del mondo ed alla coesistenza pacifica di tutti i membri della famiglia umana. Iniziative in Camerun come l'Association Camerounaise pour le Dialogue Interreligieux mostrano come tale dialogo accresca la comprensione vicendevole e sostenga la formazione di un ordine politico stabile e giusto.

Il Camerun è la Patria di migliaia di cristiani e di musulmani, che spesso vivono, lavorano e praticano la loro fede nello stesso ambiente. I seguaci tanto dell'una quanto dell'altra religione credono in un Dio unico e misericordioso, che nel nell'ultimo giorno giudicherà l'umanità (cfr Lumen gentium, 16). Insieme essi offrono testimonianza dei valori fondamentali della famiglia, della responsabilità sociale, dell'obbedienza alla legge di Dio e dell'amore verso i malati e i sofferenti. Plasmando la loro vita secondo queste virtù e insegnandole ai giovani, cristiani e musulmani non solo mostrano come favoriscono il pieno sviluppo della persona umana, ma anche come stringono legami di solidarietà con i loro vicini e promuovono il bene comune.

Amici, io credo che oggi un compito particolarmente urgente della religione è di rendere manifesto il vasto potenziale della ragione umana, che è essa stessa un dono di Dio ed è elevata mediante la rivelazione e la fede. Credere in Dio, lungi dal pregiudicare la nostra capacità di comprendere noi stessi e il mondo, la dilata. Lungi dal metterci contro il mondo, ci impegna per esso. Siamo chiamati ad aiutare gli altri nello scoprire le tracce discrete e la presenza misteriosa di Dio nel mondo, che Egli ha creato in modo meraviglioso e sostiene con il suo ineffabile amore che abbraccia tutto. Anche se la sua gloria infinita non può mai essere direttamente afferrata in questa vita dalla nostra mente finita, possiamo tuttavia raccogliarne barlumi nella bellezza che ci circonda. Se gli uomini e le donne consentono all'ordine magnifico del mondo e allo splendore della dignità umana di illuminare la loro mente, essi possono scoprire che ciò che è "ragionevole" va ben oltre ciò che la matematica può calcolare, la logica può dedurre e gli esperimenti scientifici possono dimostrare; il "ragionevole" include anche la bontà e l'intrinseca attrattiva di un vivere onesto e secondo l'etica, manifestato a noi mediante lo stesso linguaggio della creazione.

Questa visione ci induce a cercare tutto ciò che è retto e giusto, ad uscire dall'ambito ristretto del nostro interesse egoistico e ad agire per il bene degli altri. In questo modo una religione genuina allarga l'orizzonte della comprensione umana e sta alla base di ogni autentica cultura umana. Essa rifiuta tutte le forme di violenza e di totalitarismo: non solo per principi di fede, ma anche in base alla retta ragione. In realtà, religione e ragione si sostengono a vicenda, dal momento che la religione è purificata e strutturata dalla ragione e il pieno potenziale della ragione viene liberato mediante la rivelazione e la fede.

Per questo vi incoraggio, cari amici musulmani, a penetrare la società con i valori che emergono da questa prospettiva ed accrescono la cultura umana, così come insieme lavoriamo per edificare una civiltà dell'amore. Che l'entusiastica cooperazione tra musulmani, cattolici ed altri cristiani in Camerun sia per le altre nazioni africane un faro luminoso sul potenziale enorme di un impegno interreligioso per la pace, la giustizia e il bene comune!

Con questi sentimenti esprimo ancora una volta la mia gratitudine per questa promettente opportunità di incontrarvi durante la mia visita in Camerun. Ringrazio Dio onnipotente per le benedizioni che Egli ha concesso a voi e ai vostri concittadini e prego affinché i legami che uniscono cristiani e musulmani nella loro profonda venerazione dell'unico Dio continuino a rafforzarsi così che essi diventino un riflesso più chiaro della saggezza dell'Onnipotente che illumina i cuori dell'intera umanità.

mons. CESARE NOSIGLIA, *Omelia per la messa in suffragio di Chiara Lubich*
Vicenza, 14 marzo 2009

Il Signore è buono e grande nell'amore. La bontà di Dio si manifesta nel perdono e nell'usare misericordia per i peccati degli uomini. Egli non ci tratta secondo i nostri peccati, canta il salmo, non ci ripaga secondo le nostre colpe. Il profeta Michea annuncia questa potente misericordia di Dio, che salva il suo popolo dall'Egitto e poi lo perdona, quando si allontana da lui con l'idolatria e si prostituisce ad altri dei. Questo avviene perché Dio è fedele e non viene mai meno alla sua alleanza stabilita con i padri. Malgrado i peccati del popolo, egli ritorna ad avere pietà di lui, getta in fondo al mare le sue colpe. Queste parole le ritroviamo in bocca a Maria nel Magnificat: "Di generazione in generazione la sua misericordia si estende a quelli che lo amano".

Salmo e testo di Michea, dunque, esprimono dal profondo dell'anima la fede del popolo eletto di essere garantito nella sua storia da quel Dio, che, fin dai tempi antichi, ha giurato fedeltà ad Abramo, a Giacobbe e a tutta la loro discendenza. Anche la parabola del Padre misericordioso rivela l'infinito amore di Dio, che non disegna di riaccogliere il figlio perduto e morto a causa del peccato e lo riammette alla mensa della sua casa, esprimendogli con segni meravigliosi di gioia il suo perdono.

Ma la parabola aggiunge anche un altro elemento: l'invidia del fratello maggiore, che non vuole perdonare e si mostra giudice severo ed ingiusto del comportamento del padre. Gesù, nel racconto della parabola, identifica in questo fratello maggiore i farisei e gli scribi, che mormoravano perché egli riceveva i peccatori e mangiava con loro. L'amore di Dio e la sua misericordia suscitano scandalo e sorpresa, da parte di coloro che si reputano giusti davanti a lui e disprezzano gli altri considerati peccatori e privati dunque della grazia di Dio. Un atteggiamento che, tante volte, troviamo nei vangeli e che conduce Gesù a rimproveri aspri e duri verso che si comporta così. Egli, invece, manifesta nelle sue parole e nella sua accoglienza l'amore di Dio, che ama il peccatore come figlio e non gli toglie la grazia del perdono per sostenerlo nel cammino della conversione.

Il tempo della Chiesa è tempo di misericordia ed essa è chiamata ad annunciare e testimoniare, con gli stessi atteggiamenti di Gesù, l'amore del Padre verso i peccatori e verso ogni uomo che ha sbagliato o sembra ai nostri occhi lontano da lui. Tale misericordia non significa acquiescenza al male, ma segno concreto di un amore che conduce al bene, a ritrovare la via della verità e della vita.

Nella vita di Chiara Lubich è stata questa rivelazione di Dio Amore ad aprirle la via che l'ha condotta ad annunciare e ad invitare tutti gli uomini, di ogni lingua e paese, religione e cultura, a ritrovarsi uniti nella coscienza di essere bisognosi tutti del perdono di Dio, ma anche soggetti della sua misericordia di Padre amorevole e buono.

Durante la seconda guerra mondiale, a Trento, sotto i bombardamenti che fecero crollare ogni cosa, Chiara, poco più che ventenne, in quel clima di odio e di violenza inaudita, sperimentò l'incontro con Dio Amore, l'unico che non crolla. Una scoperta da lei definita folgorante, più forte delle bombe che colpivano Trento, subito comunicata e condivisa con le sue prime compagne. La loro vita cambia radicalmente. Sulla tomba, se fossero morte, avrebbero voluto che vi fosse scritto: E noi abbiamo creduto nell'amore.

Tale scoperta diventerà l'orizzonte su cui impostare tutta la loro vita: concorrere ad attuare il testamento di Gesù "Che tutti siano uno", un programma di comunione e di unità di tutta la famiglia umana. Non è un proclama astratto, fatto di bei principi spirituali da vivere intimamente chiusi nel proprio cuore, ma una via di cambiamento, anche sociale, perché significa investirsi delle povertà e miserie spirituali, morali e materiali dei poveri, partendo da essi per una vera rivoluzione positiva, che distrugga l'odio e faccia trionfare l'amore.

Il Vangelo vissuto giorno per giorno ha il suo cuore nell'amore e nella ricerca dell'unità con chi più soffre ed è abbandonato a se stesso, alla sua sorte. Le miserie umane sono il segno più profondo e concreto del peccato che allontana da Dio e produce schiavitù e morte, che si dilatano dalle persone, alle famiglie e ai popoli della terra.

La divisione e i muri di inimicizia, che si creano, ne sono lo specchio più evidente e niente può distruggerli, se non l'amore di Dio stesso che, in Gesù morto e risorto, ha rotto questi muri e ha fatto pace tra Dio e gli uomini e tra loro nel suo nome. Il vangelo dell'amore è dunque la via più efficace per rompere le barriere e cercare unità. Ma tutto ciò esige il perdono, perché senza di esso è impossibile vincere l'odio e costruire un mondo ed una vita di pace con tutti, anche con chi è tuo nemico. La chiave dunque dell'amore, che diviene superamento del peccato di divisione e strumento di unità, è quella di vivere seriamente e concretamente il Vangelo, la Parola di vita che, giorno per giorno, cambia il cuore di pietra e lo trasforma, con la grazia dello Spirito Santo, in cuore di carne, capace di amare come Cristo ci ha amati.

Gesù, nel Vangelo, dice che la sua Parola è come un granellino di senapa, il più piccolo di tutti i semi, ma il più potente nella crescita. Così avviene per chi si affida ogni giorno a questo granellino e lo semina nel proprio cuore e nella propria vita, cercando di attuarne con fedeltà e costanza il messaggio per sé e per quanti gli sono vicini, nel suo ambiente di casa, di lavoro, di scuola, di tempo libero, di sofferenza.

La Parola di vita diviene così il centro del cuore e dell'esistenza di chi vuole viverla e ne orienta le scelte e i comportamenti. Un metodo semplicissimo, ma molto efficace, che aiuta milioni di persone a nutrirsi del Vangelo ogni giorno per farne luce di verità e scelta di amore.

La Parola di vita non è però solo una scelta individuale, che si consuma nel proprio cuore, ma diventa testimonianza da vivere insieme, nell'unità con gli altri, in famiglia, nel gruppo, nella classe, nella fabbrica o nell'ambiente di casa e di società.

Crea unità e soprattutto porta Cristo lì, in quel tessuto concreto di amore che si attua, perché, come lui ci ha detto: "Dove sono due o tre che si amano, io sono in mezzo a loro".

Il compito del cristiano è questo: far sì che ci sia Gesù in mezzo, con il suo amore verso tutti, senza barriere di sorta, pregiudizi, ma aperto ad ogni uomo considerato fratello e sorella della stessa umanità. Non ha detto l'apostolo Giovanni, nel suo prologo, che il Verbo, facendosi uomo, si è unito ad ogni uomo per cui in ogni persona c'è la sua divina presenza?

Il messaggio di Chiara ha valicato i confini della Chiesa ed è stato accolto da tante persone di altre religioni e culture, perché è apparso a tutti la risposta ai propri bisogni interiori, alle proprie attese più vere e sincere, all'anelito che, mediante l'amore, unisce ogni uomo a Dio e ai suoi simili. Il cammino mondiale di fraternità, che il Movimento dei Focolari testimonia, è il segno di quanto bello e grande sia stato il dono che Dio ha concesso a Chiara e quanto fecondo sia stato il suo contributo per rendere la Chiesa segno e strumento di unità dell'intero genere umano. Si tratta di un'opera di unità, di pace e di dialogo tra tutti i popoli, religioni e culture, che ha avviato nel mondo un cammino di speranza, che si estende fino ai confini della terra e che tutt'ora resiste alle tante tempeste di male e di avversità che ha dovuto incontrare.

L'amore è più forte e, se è cementato da Dio in Cristo, è invincibile e inimmaginabile. Voglia il Signore sostenere l'opera di Chiara per portarla a compimento secondo il suo disegno e dia a tutti noi, che abbiamo avuto la gioia di conoscerla ed incontrarla, di poterne seguire l'esempio fulgido e gioioso, vincendo ogni paura e timore con la forza dell'amore e dell'unità che esso trascina con sé.

Le famiglie e le comunità sappiano fare tesoro di quanto Chiara ci ha detto e ci ha lasciato come testamento: il suo insegnamento e soprattutto la sua testimonianza di serenità interiore, propria di chi possiede l'Amore di Dio ed è riempita del suo Spirito, per cui con gioia dona questo Amore a tutti con il suo sorriso contagioso e la sua disarmante semplicità. Vera povera di spirito, sia beata tra i beati, accanto a Colui, suo Maestro e Signore, che ha amato e servito in terra e che ora gusta per sempre nella gioia del cielo.

OSARE LA PACE, *Abitare la terra, custodire la creazione, ospitare il futuro. Dichiarazione finale*
Torino, 29 marzo 2009

Un senso di gratitudine e di gioia, di preoccupazione e di speranza: questi i sentimenti che abbiamo vissuto, noi giovani di diverse chiese, provenienti da tutta Italia, durante l'incontro ecumenico "Ri/crearsi. Abitare la terra, custodire la creazione" svoltosi a Torino il 28-28 marzo 2009.

Gioia e gratitudine, in primo luogo per la bellezza dell'evento, per le ricche reti di relazioni formatesi nell'incontro e già durante la sua preparazione. Sono segni importanti del grande valore del cammino ecumenico, spazio di comunione per cercare assieme risposte ai grandi interrogativi di questo tempo. Gioia e gratitudine, ancora, per la calda accoglienza riservatoci dalla città di Torino e dalle chiese che vi testimoniano l'Evangelo di Gesù Cristo. Gioia e gratitudine, soprattutto, per quel grande dono che è la terra, accogliente casa della vita, intessuta di relazioni tra tutti coloro che la abitano. Un dono che in questi giorni abbiamo contemplato e celebrato, nella gioia della festa e della preghiera, nell'invocazione al Dio la cui tenerezza ha cura di ogni creatura, come ricordatoci da padre G.Vasilescu, della Chiesa Ortodossa Rumena.

Preoccupazione, d'altra parte, per le gravi minacce che pesano sul nostro pianeta – dalla carenza di risorse idriche ed energetiche, al mutamento climatico ed ai suoi impatti sulla salute, alla povertà ed ai conflitti esacerbati dal degrado ambientale; è il grido dei poveri, primi ad esserne colpiti, che si intreccia col grido della terra. Preoccupazione, ancora, per la crisi economica presente, che indebolisce ulteriormente la capacità dell'umanità di affrontare la sfida ambientale, proprio mentre occorre urgentemente un'azione determinata, a contrastare il degrado prima che divenga irreversibile. Preoccupazione per gli stili di vita insostenibili delle società occidentali, la cui pesante impronta ecologica mette a rischio il futuro – per noi e per le prossime generazioni. Eppure anche speranza!

Speranza che nasce dalla fede nel Creatore, nel Signore Gesù risorto come primizia di nuova creazione, nello Spirito che respira in ogni creatura. Speranza che si rafforza di fronte a tanti cammini di rinnovamento emersi al cuore dell'umanità, anche grazie alla diffusione di tecnologie energetiche rinnovabili ed a basso impatto ambientale. Speranza che invita anche noi e le nostre chiese alla responsabilità condivisa per una conversione ecologica, a lavorare attivamente per una trasformazione delle nostre pratiche e dei nostri stili di vita, rendendoli più leggeri e sostenibili; i giovani della Chiesa Avventista del Settimo Giorno ci hanno mostrato con l'efficacia del mimo il potere trasformante di chi sa farsi carico con la propria vita della grido dell'altro.

È una sfida che siamo chiamati ad affrontare assieme ai credenti di altre religioni – in primo luogo gli ebrei ed i musulmani la cui presenza ha arricchito anche il nostro incontro - in un dialogo che coinvolga tutti gli uomini e le donne di buona volontà. La creazione attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio, ci ricordava il cardinale S.Poletto: attende un'umanità finalmente rinnovata alla responsabilità, finalmente capace di superare uno sguardo utilitaristico sulla terra, per scoprirsi ospite su di essa. Torniamo nelle nostre città con una consapevolezza rinnovata, sentendoci chiamati ad un'attenzione nuova per ciò che mangiamo, per come usiamo l'acqua, per il modo in cui smaltiamo i rifiuti, per i nostri comportamenti quotidiani. Chiamati, ancora, a costruire reti di sostenibilità, che coinvolgano anche le nostre comunità in buone pratiche ecologiche, in una rinnovata fedeltà alla terra. Chiamati anche ad un'attenzione politica a tutti i livelli, per

costruire una società capace di promuovere in modo giusto ed efficace il bene comune, anche nella sua dimensione ecologica. Ambiti particolarmente critici in questo senso sono un'efficace azione di contenimento del mutamento climatico, il riconoscimento del diritto all'acqua per ogni essere umano e la realizzazione di città davvero sostenibili.

Alle nostre chiese chiediamo di diffondere – non solo tra i giovani, spesso già più sensibili - percorsi formativi alla custodia del creato, suggerendo pratiche per gli stili di vita personali, ma anche adottando esse stesse stili equi, responsabili e solidali. Chiediamo di continuare ad annunciare assieme il Dio che ama la terra e la rinnova: ecologia ed ecumenismo dicono entrambi di una cura per l'oikos, la casa – quella casa comune, che assieme siamo chiamati ad abitare ed a custodire.

Il libro dell'Apocalisse (21, 1-2) ci dona la visione di un futuro in cui la bellezza vivificante della natura, espressa dall'immagine dell'albero, vive in armonia con la realtà della città luogo di incontri tra diversi e di relazioni tra uomini e donne. Che tale orizzonte possa illuminare la speranza e la responsabilità nostre e delle nostre comunità.

Memorie storiche

VINCENZO SAVIO, *Commento al Padre Nostro*

Commento al Padre Nostro, in *La preghiera respiro delle religioni*, Milano, Ancora, 2000, pp. 174-177

«Uno dei discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite Padre...» (Lc 11, 1).

Per quanto la preghiera ci sia familiare, per il fatto che ogni giorno ci è concesso, nello Spirito, di poterla sospirare, ogni volta che preghiamo, ci è chiesto di aprirci a essa rinnovando la richiesta del discepolo anonimo che tutti ci rappresenta: «Signore, insegnaci a pregare!». Non c'è volta che non dobbiamo rivolgerci a Lui, per chiedere non tanto una formula, ma che Egli ci doni il maestro interiore che ci abilita alla vera preghiera: questo, infatti, è il luogo per eccellenza, questa la chiave giusta per leggere la nostra vita e leggerla nella prospettiva del progetto di Dio. Sì, Signore, ogni giorno noi abbiamo bisogno di vivere nel tuo giorno senza tramonto; abbiamo bisogno di abitare il giorno della tua Pasqua.

Come il veggente di Patmos abbiamo bisogno di salire presso di Te, per guardare con Te, in avanti, lontano.

«Se volessimo conoscere i più cari desideri, gli interessi più centrali in una persona e quanto più santamente gli sta a cuore - annota un fratello di fede - dovremmo certo origliare la sua preghiera». Per narrarci di Anna, la madre di Samuele, di Davide, di Salomone, di Azaria, e di tanti credenti fino a Gesù nell'orto e sulla croce le scritture hanno origliato la loro preghiera.

Qui, infatti, ognuno di noi è rivelato e rivela nella sua identità.

Insegnaci!

Lo chiediamo ogni volta a Te. Con l'insistenza del bambino.

Lo gridiamo a Te perché vogliamo da Te, secondo il tuo cuore, leggere in verità Dio e il mondo.

Bramiamo che il tuo sguardo, diventi il nostro.

Palpitare al tuo stesso ritmo, vivere insieme a Te nella duplice fedeltà indivisa, al Padre e all'uomo.

Come tanti, come Abramo, Mosè, Elia, come Giovanni e come Maria, che pur vivendo ancora nel tempo, sono stati da Te trascinati nel tuo sacrario, vorremmo, oggi e sempre, essere partecipi del tuo Santo Spirito.

È il nostro sospiro, ma noi siamo deboli segnali di fumo dell'umanità che sospira, ancora flebile, l'infinito bisogno dell'Amore che la salva.

Signore insegnaci a pregare!

Come i discepoli anche noi siamo stati aiutati a sceglierti come Signore della nostra vita.

Aprici a Te per capire cosa ti stia realmente a cuore, la tua causa.

Che cosa, in definitiva, ha determinato la tua azione.

Nella preghiera che prima di collocare sulle nostre labbra hai deposto nel nostro cuore, tu hai definito il tuo essere «pro»: tutto per l'Eterno e, insieme, tutto per la storia che rende visibile l'eterno.

Nell'orazione domenicale ci è dato di scoprire la tua peculiarità inconfondibile perché in essa hai messo a nudo la tua anima.

E io, invocandoti come Signore, ridefinisco la mia relazione con Te: sei Tu che determini il mio pensiero, perché unica risposta a ogni mio desiderio.

I tuoi pensieri invadono i miei. Non sono più io che vivo. Nulla sta più prima di Te: «Ora noi abbiamo il pensiero di Cristo» (1 Cor 2, 16).

Gesù che dici, ancora?

«Quando pregate, dite: Padre...».

È bastato niente,

che ci fosse una semplice richiesta («Signore, insegnaci a pregare»),
per far esplodere quella infinita tensione d'amore.
L'amore altro non desidera che la pienezza dell'amato,
amato non per chiuderti in me,
amato, non perché tu sia ornamento mio,
amato: di te non sono preoccupato d'altro che tu sia glorificato presso gli altri. Che tu sia riconosciuto come amabile,
così come da me sei infinitamente amato. Qui sta la mia felicità.
«Sei fantastica» ho trovato scritto questo pomeriggio sui muri.
Questo stesso sui muri della storia il Cristo ha scritto del Padre suo.
Tutto sta dopo questo.
Questo è l'unico, grande scopo di Gesù: «Com'è che io capisco e gli altri no?».
E subito mi aprì sulla persona dell'Eterno, colto nel suo essere prima che io lo possa inventare.
Non più il risultato del mio personale itinerario: Lui sta prima.
E noi lo conosciamo attraverso Te.
E che mai ci è più possibile cogliere senza di Te?
Da dopo che ti sei rivelato tra noi, quando preghiamo, noi preghiamo l'essere esperienziale della seconda persona della
Trinità:
la tua identità filiale,
la tua identità relazionale
viene a noi comunicata, meglio viene a noi comunione.
La tua preghiera, Gesù, ce la doni come chiave privilegiata, per intendere tutto il tuo annuncio, la tua verticale e la tua
orizzontale, l'altezza, la larghezza e la profondità.
Ci doni il Padre come tu lo vivi: lo condividi, ci condividi. Ci autorizzo, anzi ci spingi a relazionarci con il Padre, con la
tua stessa confidenza: «Dio mio e Dio vostro».
Allora non solo possiamo, ma perché tu ci spingi, osiamo.
L'unico nome vero:
non più l'impronunciabile;
non più l'Altissimo;
non più il dio-ignoto;
non più come ebbero a dire i tristissimi padri dell'ateismo moderno, colui che entrando nella storia, chiude ogni ulteriore
percorso di storia.
E noi, allora:
non più frutti del caso;
non più gli antagonisti sconfitti in partenza;
non più...
Quale, affascinante visione del mondo nasce, Signore Gesù!
Quale fascino ridona la storia!
Esisto come «dono», gratuita risposta al gratuito, eterno effondersi dell'amore.
Esisto come altissima manifestazione di Lui.
Esisto come manifestazione del Padre, mistero di grazia della filiazione divina di Gesù: figlio nel Figlio. Che rivela
compiutamente il mistero della paternità divina e spiega quello della nostra filiazione.
E allora non è vero solo che tutto diventa più chiaro, tutto si fa pure più difficile.
Tutto va ripensato.
Va ripensato insieme con chi ancora non lo sa.
Con chi onestamente vuol dare alla storia una sua risposta secondo coscienza, secondo il suo modi di vedere
senza Dio
o senza Dio Padre.
E noi, con il Figlio, perennemente a sospirare:
«Sia santificato il tuo Nome».
Amen.

Centro per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Centro per l'Ecumenismo in Italia
Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
2786 Castello - 30122 Venezia